IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 18. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì, 19 Gennaio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Popolo Romano

Ecco il prospetto delle associazioni per il nuovo anno.

AL POPOLO ROMANO

per L'ITALIA:

Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5

per L'ESTERO:

Anno L. 35 - Semestre L. 20 - Trimestre L. 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

per L'ITALIA:

Anno L. 20 - Semestre L. 11 - Trimestre L. 6

Come vedono i nostri lettori, dopo 30 anni anche noi, per non esser da meno degli altri, abbiamo dovuto fare, di fronte ad un nuovo sistema di concorrenza che confonde il giornale col giuoco del lotto, il sacrificio di ridurre da L. *18* a **16** il prezzo per gli associati annuali, sebbene il dovere di corrispondere alle crescenti esigenze del pubblico giustificherebbe un aumento.

Con questa riduzione i nostri associati antichi e nuovi avranno un risparmio di oltre il 10 0|0 sul prezzo d'abbonamento e godranno inoltre dei seguenti premi.

TUTTI gli associati, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno – **franco di ogni spesa** – in dono

l' Almanacco Italiano

Enciclopedia Popolare della vita pratica

Annuario Diplomatico, Amministrativo e Statistico

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni che contiene.

Per abbonarsi

Il metodo più semplice è quello di presentare in forma chiara e completa l'indirizzo all'Ufficio postale il quale pensa alla trasmissione diretta, oppure servirsi di cartolina-vaglia indirizzata:

Editore del **Popolo Romano** — **ROMA.**

AVVERTENZA.

Avendo ridotto il prezzo per gli abbonati annuali, dobbiamo pregarli a fare l'associazione direttamente all'ufficio postale, invece di rivolgersi alle Agenzie, cui non possiamo accordare alcuna provvigione — a meno che l'associato rinunzi ai premi.

Un po' d'irredentismo.

Fino a che erano i nostri giornali clericali a gonfiare l'incidentino irredentista promosso da un gruppetto di studenti, che nel lungo corteo del pellegrinaggio al Pantheon, s'erano messi attorno alla rappresentanza della città di Trieste, non abbiamo creduto di alimentare polemiche inopportune: ma quando vediamo un giornale grave ed autorevole, come il *Temps*, occuparsi sul serio del fugace episodio e dedurre che il pellegrinaggio al Pantheon fu una manifestazione italianissima, *quasi irredentista*, il silenzio sarebbe eccessivo.

Secondo il *Temps* il Governo, che sapeva della dimostrazione, ha fatto nulla per smorzarla: ha lasciato, anzi, che si scegliesse l'itinerario propizio per passare dinanzi alla Ambasciata d'Austria-Ungheria e così l'esplosione irredentista potè avvenire fra le grida generali dell'unione di Trieste all'Italia e dell'Italia per reclamare Trieste.

Non per difendere il Governo, poichè si trattava di una manifestazione popolare, diretta da un Comitato di veterani, presieduto da quell' *irredendista*, che è il generale De Sonnaz, ma soltanto per ridurre al vero l'incidente, gioverà rilevare, che l'itinerario, data l'imponenza del corteo, non poteva essere diverso: che il corteo, giunto allo sbocco di via Nazionale, girò sul Corso, a fianco del palazzo di Venezia (sede dell'Ambasciata austro-ungarica presso la S. Sede): e finalmente che la dimostrazioncella triestina si limitò al gruppo del corteo in cui erano le rappresentanze trentine e triestine.

Nè, per essere esatti, questa manifestazione incidentale, alla quale fu estranea l'immensa maggioranza del corteo, fu promossa dalle rappresentanze, venute da oltre le Alpi Giulie, ma essa fu opera di quei 40 o 50 irredentisti, in massima studenti, che approfittano di qualunque occasione propizia, per far echeggiare i soliti *evviva*. Una volta c'erano anche gli *abbasso*, ma per economia di voce, sono stati quasi soppressi.

Le centinaia di associazioni e di rappresentanze, che componevano il corteo, non si diedero neppure per intese, sia perchè l'incidente fu isolato, sia perchè la solenne cerimonia era inspirata al sentimento italianissimo di onorare la memoria imperitura del Padre della Patria e nient'altro.

L'incidentino irredentista non ebbe dunque un'importanza maggiore di quelli soliti, che il noto gruppetto triestino residente in Roma suol preparare quando qualche riunione o qualche cerimonia patriottica gliene offre la opportunità.

Per gonfiarlo al punto di dare al pellegrinaggio del Pantheon quasi il carattere di una solenne dimostrazione irredentista bisogna aver assistito alla imponente cerimonia nazionale stando a Parigi e leggendo i giornali clericali romani, i quali naturalmente traggono anch'essi partito di qualunque piccolo episodio del genere per far assumere alla mosca le proporzioni dell'elefante.

Il *Temps* conclude che tutte queste cose singolari rendono bizzarra l'intimità puramente politica e diplomatica dei due paesi alleati. In realtà di bizzarro c'è proprio nulla. Nei grandi centri del Regno vi sono naturalmente dei gruppi, molto limitati del resto, di sudditi italiani dell'impero austro-ungarico, i quali ogni tanto sentono il bisogno di proclamare le loro aspirazioni.

Ma tutto questo non vuol dire che la grandissima maggioranza del popolo italiano creda di dover partecipare a siffatte manifestazioni, sebbene l'idea irredentista confondendosi talvolta colla propaganda per la difesa o per la diffusione della lingua italiana appaia talvolta più viva di quel che è.

Che un sentimento di simpatia esista nelle popolazioni nostre per quelle italiane, che fanno parte dell'Impero vicino ed alleato, è naturale: ma nella coscienza politica della grande maggioranza del paese è pure radicato il sentimento della lealtà verso lo Stato alleato e della convenienza di mantenere, anche per ragioni economiche, i migliori rapporti coi popoli dell'Austria-Ungheria.

E non sono certamente gl'incidenti irredentisti, che possono alterare questo stato di cose, che risponde alla realtà.

Politica e Diplomazia

Parigi, 18 — Il *Petit Bleu* dice che il Min della P. Istruzione, sig. Chaumié, si recherà in Roma in aprile pel Centenario dell'Accademia di Francia.

(S) **Parigi**, 18 — La *Patrie* dice che l'arcivescovo, cardinale Richard, è soltanto colpito da influenza e che la sua guarigione completa è prossima.

L'infermo non ebbe mai intenzione di recarsi alle isole Hyères.

Berna, 18, ore 11,30 — La votazione popolare sulla nuova tariffa doganale avverrà il 15 marzo e il 16 si adunerà l'assemblea federale per deliberare in conformità al risultato del voto.

Berlino, 18, ore 12,5 — Le due navi *Charlotte* e *Stosch*, che fanno parte della squadra tedesca al Venezuela, hanno ricevuto ordine di ritornare col 28 corrente.

— L'inchiesta sui *trusts* sarà iniziata al Ministero dell'Interno verso la metà febbraio e saranno sentiti tutti i Capi delle grandi industrie, marittime, minerarie, ecc.

Bruxelles, 18 — Mahmud Pascià, cognato del Sultano, è morto al tocco di stanotte, in seguito ad un attacco di uremia.

Due suoi figli lo assistettero negli ultimi momenti.

Mahmud pascià aveva 49 anni. Egli aveva sposato la principessa Seniah, sorella del Sultano, dalla quale aveva avuto due figli: Sabah-Eddine e Lut-Fullah. Fu ministro della giustizia e lasciò una grande e giustificata fama per la sua massima rettitudine e per la sua scrupolosa lealtà.

Fu partigiano delle riforme e del progresso per tutte le razze e religioni dell'impero ottomano. Egli lasciò Costantinopoli il 15 dicembre 1899 coi suoi due figli, onde fare atto di protesta contro gli abusi che aveva, invano, tentato d'impedire; e si rifiutò sempre di ritornare in Turchia prima che fossero attuate le riforme da lui invocate. La sua salute era recentemente migliorata, ma il rigido freddo degli scorsi giorni ne affrettò la morte.

La morte di Blowitz.

Parigi, 18 — Il corrispondente del *Times*, Opper de Blowitz, è morto stasera alle ore 6 in seguito a polmonite.

Nato in Austria nel Circolo di Pilsna il 25 dicembre 1825, si trovò in Francia all'epoca della Rivoluzione del 1848 e fu colà professore di tedesco in varii Licei fino al 1860. Lasciato il professorato per il giornalismo verso cui si sentiva irresistibilmente portato, collaborò in varii giornali, rese importanti servigi elettorali a Thiers e fu naturalizzato francese il 5 ottobre 1870.

Il 22 luglio 1871 fu nominato corrispondente temporaneo del *Times* e tre anni dopo ottenne la posizione invidiata di corrispondente capo di quel giornale a Parigi. In tale qualità si acquistò presto una specie di celebrità colle sue interviste coi principali uomini di Stato di Europa, colle sue rivelazioni sui progetti della Germania contro la Francia nel 1875, colla famosa pubblicazione *in extenso* del testo del Trattato di Berlino, inserito nel *Times* al momento stesso in cui veniva firmato, ecc.

Ultimamente il signor de Blowitz si era ritirato dal servizio e viveva in un riposo ben guadagnato.

Nel Sud-Africa.

Johannesburg, 18 — Il Ministro Chamberlain, ad un banchetto in suo onore, pronunziò un discorso, nel quale fece appello alla buona volontà dei boeri e degli inglesi, dei contadini e dei cittadini: per realizzare una unione, la quale permetterà la creazione di una forte nazione Sud-africana. Si dichiarò convinto che i boeri abbandoneranno le loro prevenzioni, quando vedranno che l'Inghilterra li tratta con giustizia e generosità, rispettando i loro sentimenti ed anche i loro pregiudizi.

Chamberlain annunziò poscia l'intendimento del Governo inglese di garantire il prestito di 35 milioni di sterline sulle risorse del Transvaal e dell'Orange per pagare i debiti del Transvaal ed assicurare lo sviluppo del paese. Il Ministro soggiunse che un altro prestito di 30 milioni di sterline sarà garantito nello stesso modo ed il suo prodotto sarà considerato come indennità di guerra.

Il partito liberale in Spagna.

(S) **Madrid**, 18. — Il partito liberale terrà nella settimana prossima una riunione nella quale Montero Rios svolgerà il programma del partito stesso.

Montero Rios si dichiarerebbe favorevole alla istituzione di un Comitato Direttivo.

I progressi dell'Italia.

Un nostro dispaccio da Vienna accennava l'altro giorno ad un articolo rimarchevole pubblicato sulla *N. F. Presse* dal signor Marcus, una delle distinte personalità bancarie di Vienna sui recenti progressi compiuti dall'Italia nel campo finanziario, industriale e commerciale.

Avendo il signor Marcus passato qualche tempo nel nostro paese e constatata *de visu* la nostra situazione, le considerazioni che egli espone, improntate ad una grande simpatia pel nostro paese, spiccano per serena imparzialità e rivelano una esatta e positiva cognizione delle cose nostre.

Segnalato il miglioramento conseguito dal bilancio dello Stato, l'aumento del corso della rendita pubblica e la scomparsa dell'aggio sull'oro, il signor Marcus constata come, a differenza di altri Stati, quali Germania ed Inghilterra, l'Italia siasi mantenuta fedele al principio, stabilito dal Magliani nel 1881, di non riaprire il Libro del Debito pubblico ed abbia saputo evitare l'emissione di nuovi prestiti per fronteggiare i bisogni ordinari del bilancio.

Passa quindi ad osservare come il rimpatrio della rendita italiana abbia assunto negli ultimi anni vaste proporzioni, e un movimento simile siasi manifestato per le obbligazioni ferroviarie 3 0|0, per modo che l'importo complessivo annuale dei titoli rimpatriati può valutarsi a 500-600 milioni di lire.

Il Marcus tratta poi della probabile conversione della rendita 5 0|0 in 3 1|2 0|0, che, per quanto desiderabile, potrebbe, se eseguita affrettatamente, dar luogo a gravi danni e ripercuotersi sfavorevolmente sul credito del paese. Sarebbe un vero peccato se l'Italia dovesse, lusingata dai risultati conseguiti con mirabile costanza nella situazione finanziaria ed economica, ricadere nell'errore della precipitata abolizione del macinato e quasi contemporanea abolizione del corso forzoso. Egli nota come l'ammontare della rendita esistente sui mercati esteri sia tuttora rilevante, e non crede che questi ultimi accoglierebbero con speciale favore un 3 1|2 0|0 offerto circa alla pari, dati i corsi attuali dei titoli di Stato italiani; ma esprime il timore che un ritorno precipitato dei titoli di rendita dall'estero possa mandare a monte il disegno di conversione e danneggiare il corso dei cambi.

Lo scrittore viennese ritiene che la finanza italiana dovrebbe rivolgere le sue cure a favorire le importazioni di oro allo scopo di aumentare sempre più le riserve metalliche delle Banche di emissione: a questo proposito egli constata i miglioramenti conseguiti già negli ultimi anni, e dà lode al Direttore generale della Banca d'Italia per l'abilità ed energia spiegate in questo senso e nella liquidazione delle partite immobilizzate.

L'articolo conclude avvertendo di avere avuto il solo scopo di additare, non descrivere a fondo, le vicende economiche d'Italia, e di far conoscere i grandi progressi da essa compiuti mercè la serietà degli intenti, l'assiduità, il risparmio, il potente sentimento di nazionalità e il patriottismo della popolazione, durante il decorso decennio.

« L'Italia si è creata, egli dice, di fronte alle « altre potenze europee, nei riguardi della finan« za e della economia, una certa indipendenza, « che fa ripensare al detto di Carlo Alberto: « L'Italia farà da sè! »

Tariffa austro-ungarica.

Con le dichiarazioni fatte il 16 alla Camera di Vienna circa gli accordi conclusi coll'Ungheria pel Compromesso, il Capo del Governo accennò ad alcuni tra i principali dazi della nuova tariffa doganale, che serviranno naturalmente di base per negoziare i futuri trattati. Ci sembra utile metterli in confronto con quelli della tariffa autonoma vigente, che servirono di base ai trattati che scadono alla fine del 1903.

Il dazio è in corone, ossia in franchi.

Voci		*Nuova*	*Vigente*
Grano	quint.	7.50	3.57
Segala	„	7.—	3.57
Orzo	„	4.—	1.79
Avena	„	6.—	1.79
Granturco	„	4.—	1,19
Malto	„	5,40	3.57
Farina	„	15.—	8.93
Uva e mosto	„	40.—	23.81
Frutta fine da tavola	„	20.—	11.90
Legumi da tavola	„	20.—	11.90
Fiori	„	50.—	11.90
Luppolo	„	70.—	23.81
Bovi	a capo	60.—	35.71
Ovini	„	30.—	7.14
Vitelli	„	18.—	7.14
Maiali (oltre 120 chili)	„	22.—	7,14
Cavalli oltre 2 anni	„	100.—	23.81
Id. sotto 2 anni	„	50.—	23.81
Volatili (morti)	quint.	25.—	14.29
Pesci	„	20.—	4.76
Burro	„	35.—	23.81
Grasso di maiale	„	45.—	38.08
Liquori	„	170.—	142.86
Vino in botti	„	60.—	47.62
Vino in bottiglie	„	75.—	47.62
Vino spumante	„	150.—	119.05

Rendite al portatore e rendite nominative

Allo scopo di favorire l'impiego dei capitali in rendite nominative, anzichè al portatore, sta dinanzi al Parlamento un disegno di legge, il quale si propone essenzialmente di agevolare le operazioni di trapasso delle rendite nominative, che non oltrepassino un determinato limite, e di estendere alle rendite nominative alcuni benefici, che oggi sono esclusivi delle rendite al portatore.

+

Nei casi di successione testamentaria o intestata, la domanda di traslazione o di tramutamento delle rendite nominative deve presentemente, per la legge dell'agosto 1890, essere confortata da un decreto del Tribunale, che garantisca l'amministrazione sulla legittimità del possesso.

Ora tale obbligo riesce gravoso agli aventi diritto a rendita di poco valore a cagione delle spese, cui essi devono sottostare, le quali assorbono una quota non in equo rapporto con il valore della sostanza stessa.

Ond'è che il disegno di legge, il quale attende la deliberazione del Parlamento, propone (articolo 1°) che al decreto del tribunale si sostituisca quello del pretore del luogo, ove si è aperta la successione, per le rendite di valore nominale non superiore al limite della competenza dei pretori e che il decreto stesso sia esente dalla tassa di bollo e dai diritti di cancelleria.

Delle conseguenze finanziarie del provvedimento nulla è detto nella relazione, che accompagna il progetto di legge. Sebbene si tratti di perdita, che non potrà certamente essere notevole nei riguardi del bilancio e che troverà il suo compenso nei proventi delle tasse di successione, tuttavia non sarà inopportuno che la Commissione, alla quale ne sarà deferito l'esame, porti la sua attenzione anche sopra questo punto.

+

Per disposizione della legge del gennaio 1873 i tagliandi delle cartelle di rendita al portatore possono essere accettati in pagamento di imposte nei sei mesi, che precedono la scadenza.

L'articolo 2° del disegno propone di estendere anche alla rendita nominativa questo beneficio, « se liberamente pagabili al detentore del titolo, il quale solo è ammesso a farne la cessione ».

Sono perciò escluse dal beneficio le rendite con vincolo di usufrutto a tempo indeterminato o soggette a condizioni speciali di pagamento. Ed è giusta codesta limitazione, per non esporre lo Stato ad eventuali contestazioni litigiose, non potendosi per le rendite vincolate conoscere fino a completa maturazione della rata, se essa spetti all'usufruttuario od al titolare.

+

La legge, con la quale fu istituito il Gran Libro, determina che la rendita si paga alla scadenza di ogni semestre. Ma per antica consuetudine si suole alle rendite al portatore, con disposizione ministeriale, concedere una piccola anticipazione di pagamento. Anche da questo beneficio sono state escluse sempre le rendite nominative, non potendo, nè dovendo lo Stato esporsi a responsabilità di fronte ad eventuali opponenti, che avessero notificato i loro atti di impedimento prima del giorno, fissato dalla legge tassativamente per il pagamento della rendita, che è inteso essere l'ultimo giorno del semestre.

Con il terzo articolo del disegno si propone, per evidenti ragioni di equità, di estendere anche alla rendita nominativa il beneficio della piccola anticipazione di pagamento, limitatamente però al termine massimo di un mese.

Resa così legale l'autorizzazione del pagamento, cessa ogni responsabilità dello Stato verso i terzi, che non abbiano notificati i loro atti di opposizione prima del giorno in cui le rendite possono diventare pagabili, cioè prima dell'ultimo giorno del quinto mese del semestre. Una disposizione complementare prescrive che, tra il principio dei pagamenti e la pubblicazione del decreto, che si autorizza, debbano decorrere almeno otto giorni, affinchè gli interessati possano in tempo, occorrendo, provvedere alla opposizione relativa.

Questa in sintesi l'economia del progetto; il quale, se non è gran cosa, segna tuttavia un buon proposito, che merita di essere sviluppato, man mano; perchè nulla ha a perdere e tutto ha a guadagnare la finanza dalle facilitazioni dirette ad incoraggiare la trasformazione in nominalivi dei titoli al portatore.

Interessi commerciali italiani.

Dalla relazione della Camera di Commercio italiana in Parigi, sui lavori compiuti da quella rappresentanza durante il 1902, riassumiamo le principali questioni che hanno attinenza cogli interessi del nostro commercio.

Una delle prime questioni di cui si è occupata la Camera nel 1902 è stata la *sopratassa d'origine* colla quale in Francia sono colpiti alcuni prodotti europei importati indirettamente, importati cioè da un paese che non è quello di produzione.

Una nostra ditta nello spedire a Parigi 50 tonn. di radici d'*ireos* di Firenze, per economia di trasporto imbarcò la merce a Livorno per Londra e di là per Parigi. La ditta ignorava che facendo toccare alla merce un paese terzo, la merce perdeva il beneficio del trasporto diretto, e quindi dovette pagare la sopratassa di 3 fr. per quintale, ricorrendo poscia alla Camera italiana di Parigi, per ottenerne la restituzione e perchè in avvenire le radici d'ireos, spedite via Londra, non fossero più colpite dalla sopratassa.

Esaminata la questione, si riconobbe che la percezione della sopratassa era regolare e che per modificare tale stato di cose occorreva una legge. Di fronte a tale difficoltà si consigliano, intanto, gli esportatori italiani a scegliere una via di trasporto anche più costosa, ma diretta, per evitare la sopratassa d'origine.

Lo studio di tale questione ne sollevò un'altra: la mancanza di una linea di navigazione dai porti italiani che faccia capo a Rouen od altro porto francese, per facilitare il traffico con Parigi ed il nord-ovest della Francia.

La mancanza di un mezzo di trasporto celere, economico, con servizio regolare, che permetta l'arrivo a Parigi e nel nord della Francia di certi nostri prodotti, specialmente dell'Italia meridionale, e l'arrivo in Italia di prodotti francesi specialmente dei dipartimenti del nord, tutti prodotti che con grande difficoltà si possono oggi scambiare, perchè le tariffe ferroviarie sono proibitive, e manca un servizio regolare di navigazione, è un ostacolo insuperabile allo sviluppo del commercio italo-francese.

In questo senso la Camera di Parigi trasmise ai Ministeri della marina e del commercio una relazione; ed il Ministero della marina, con lodevole sollecitudine, riconobbe di quanto vantaggio sarebbe la progettata linea e comunicò alle Compagnie di navigazione ed ai principali armatori la relazione.

+

Una grande importanza ha assunto il servizio dei pacchi postali pel commercio italo-francese; il numero dei pacchi spediti dall'Italia soltanto a Parigi supera i 300 al giorno. La Camera si occupò del miglioramento di tale servizio, soprattutto per abbreviare i termini di consegna in Parigi.

Il Ministero delle Poste di Francia s'interessò con premura della cosa e già sono assicurati per Parigi quattro arrivi al giorno di pacchi postali dall'Italia, mentre furono dati ordini alla stazione di Bercy perchè le operazioni doganali siano compiute colla massima celerità.

+

Finalmente la relazione fa notare, che siccome merci di produzione estera non possono essere spedite dall'Italia in Francia, perchè a seconda dei casi verrebbero colpite o dalle sopratasse di *entrepôt* o da quelle di origine, e siccome in Italia non esistono queste sopratasse, ne avviene che la cifra dell'esportazione francese in Italia rappresenta per circa 2|3 prodotti di origine propria e per circa 1|3 prodotti di origine extra-europea. Ma se questi due elementi di esportazione francese danno riuniti una somma più elevata della nostra, intrinsecamente noi possiamo dichiararci soddisfatti dei risultati delle nostre esportazioni per la Francia, le quali rappresentano esclusivamente lavoro delle nostre braccia, del nostro suolo e delle nostre officine.

Nel Venezuela.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Matin* ha da Caracas: Si son chiusi 5 forni per mancanza di farina.

Parecchi sottoscrittori del prestito di 2,500,000 franchi hanno versato già la quarta parte.

Sebbene il prestito non sia obbligatorio per gli stranieri, la Casa italiana Boccardo, essendosi rifiutata di fare versamenti, vide la sua patente portata da 3000 a a 16,000 franchi.

Boccardo chiuse i suoi magazzini, nei quali sono occupati 250 operai.

Il romanzo principesco.

Ginevra, 18. — Finalmente il romanzo della principessa di Sassonia è finito, ossia entra in una fase, che sarà meno clamorosa.

Dopo varie conferenze cogli avvocati della Corte di Dresda che finirono col dilemma — o i figli, o Giron — la Principessa, accettando tutte le condizioni per la separazione, ha preferito al diritto di vedere i figli, di girare il mondo con Giron ed è partita con lui per la Riviera di Nizza, probabilmente per Mentone, coll'intenzione, pare, di non far più parlare di sè.

Se manterranno il proposito, sarà meglio per tutti. E così speriamo che questo sia l'ultimo capitolo del clamoroso romanzo di una disgraziata Principessa, trascinata da una passione fatale a rinunziare ai figli e al trono.

(Passi pel trono ma i figli!).

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Si direbbe che il mercato internazionale, durante la settimana scorsa, ha voluto prendersi un po' di riposo per rifarsi delle fatiche della liquidazione annuale, che si può ritenere ormai chiusa con la liquidazione del 15.

Difatti su tutte le grandi piazze d'Europa ed anche sul mercato nord-americano, che esercita molta influenza sull'inglese e sul tedesco, gli affari furono molto limitati. La piazza di Londra, che era piuttosto carica, come dimostrerebbe il tasso alquanto elevato dei riporti, ha cercato di alleggerirsi un po' sulle altre.

Difatti Parigi si è mostrato piuttosto incerto, tranne sullo spagnuolo e sul gruppo turco, che da qualche tempo attrae una parte della speculazione francese e i corsi, senza essere deboli, rivelarono una certa stanchezza del mercato.

La liquidazione della quindicina fu tuttavia più facile di quanto si prevedesse, sia perchè il denaro al 3 1|2 fu piuttosto abbondante, sia per una ripresa in fine di settimana dei valori minerari dovuta indubbiamente alla sistemazione finanziaria nel Sud-Africa.

Gli affari impegnati, dopo la chiusura dell'anno, sono del resto così scarsi da non poter determinare mutamenti notevoli e una corrente decisa in questo o quel senso sul mercato generale, onde la calma presente con disposizioni piuttosto buone

Incredibile, ma vero! Mentre sulle grandi piazze d'Europa dominò la calma, le nostre, che in confronto stanno come i nani ai giganti, perchè troppe — e in Italia c'è troppo di tutto, meno i quattrini — furono animate da un risveglio elettrico, che nessuno s'aspettava.

Tantochè io sono quasi inclinato a supporre un intervento dell'estero, nel senso che banche e capitalisti, vedendo le cose nostre abbastanza assodate e promettenti di ulteriori progressi (se non *s'imbrogliano* per via) pensano che ci sia un discreto margine ed utile ad entrare nei nostri affari industriali e commerciali.

Ad ogni modo l'attività fiduciosa continuata che ha spiegato il nostro mercato durante la settimana scorsa non si era manifestata da qualche anno, tantochè il nostro egr. cronista della borsa, che non è tra i meno arditi, ha sentito il bisogno di raccomandare una certa proporzione tra il fine e i *mezzi*, ossia tra la volontà e le forze, diremo così, disponibili.

In marcato aumento tutti i valori bancari, a cominciare da S. M. la B.ª d'Italia, la Commerciale, il Credito italiano ecc.; sebbene non siano *en titre pour le Tresor*, come una banca minore di Lombardia.

Anche le azioni ferroviarie, che sono negoziate all'estero, hanno progredito, nè furono da meno i nostri maggiori titoli locali, Acqua Marcia e Gaz, come pure migliorarono le Ferriere e le Condotte.

Andiamo pure avanti, ma con *juicio*, tanto più che il cambio, dopo varie settimane di pareggio ed anche sotto ha ripreso la particella, chiudendo a 100,10.

Si vede che le troppe conversioni messe allo studio dall'on. Di Broglio impressionano l'alta banca estera!

Mercato inglese.

	10 gennaio	*17 gennaio*
Consolidato . .	93 5|16	93 —
Italiano . . .	101 1|4	101 3|8
Turco. . . .	29 1|8	30 —

Banca d'Inghilterra — Il resoconto della settimana è più che lusinghiero dal lato monetario del mercato inglese, poichè segna un nuovo aumento di circa due milioni di sterline nella riserva, che è salita a 21,611,000 st., mentre la proporzione agli impegni con un salto di 5 punti e 3|4, ha raggiunto il 44 1|8 per 0|0.

Il tasso di sconto sul mercato libero è invece diventato un po' più teso, a 3 e 9|16 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano — Il resoconto delle Banche consociate di New-York segna un certo rallentamento nelle operazioni di sconto, digui sachè la riserva ebbe anch'essa, come a Londra, un notevole aumento di circa un milione di st., passando a 46.642.000 st. con una eccedenza sul minimo legale di tre milioni circa di sterline.

Mercato francese.

	10 gennaio	*17 gennaio*
3 0|0 francese .	99.70	99,50
3 0|0 perp. .	100,27	99,90
Italiano . . .	102.20	102,—
Spagnuolo . .	87,82	88,22
Rendita turca .	29,55	30,37

Banca di Francia	*15 gennaio*	*Differenza dal 8 gennaio*
Riserva oro. .	2,503,767,530	— 8,736,075
Id. argento	1,091,337,138	— 4,099,903
Portafogli . .	787,665.930	+ 46,334,305
Anticipazioni .	464.073,577	— 20,963,376
Conti correnti .	405 771,487	— 34,674,544
Id. col Tesoro	86.701,204	+ 12,050,066
Circolazione. .	4,502,715,180	+ 30,140,646

Mercato italiano.

	10 gennaio	*17 gennaio*
Rendita 4 1/2 netto	107,50	107,-
Rendita 5 0|0 .	102,17	102,22
Rendita 3 1|2 .	98,90	99,20
Banca d'Italia .	904,—	918,—
Id. Commer.	707,50	712,50
Credito Italiano.	526,—	536,—
Fondiario Ital. .	539.—	541,—
Banco di Roma	112,50	113,—
Banco Gestioni.	103,—	103,—
Mediterranee .	445,50	463,—
Meridionali . .	675,50	685,50
Navigazione. .	414,—	417,—
Raffinerie . .	292,50	286,—
Acciaierie . .	1664,—	1660.—
Società Veneta.	82,—	81,—
Acqua Marcia .	1396, -	1410,—
Gas	1095,—	1121,—
Omnibus. . .	307,—	304,—
Condotte. . .	288,—	295.50
Immobiliari . .	244.—	243,—
Metallurgica. .	120,—	120,—
Ferriere . . .	62,—	66.—
Zuccheri romani	40.—	41,—
Id. Valsacco	120,—	115,—
Montecatini . .	95,—	92,—
Molini. . . .	74,—	73,—
Carburo Roma,	643,—	650.—
Cambio.	100,—	100,10

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		10 dicem. 902	20 dicem. 902
Ris. (Moneta metallica	L.	387,758,000 —	388,960,000 —
Ris. (Cambiali estere .	»	86,020,000 —	86,351,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	18,761,000 —	23,594,000 —
Portafoglio e anticip.	»	301,248,000 —	299,496,000 —
Anticipaz. al Tesoso.	»	—	—
Fondi pubblici. . . .	»	186,725.000 —	187,102,000 —
Oper. non consenite dalla legge 10 ag. 93	»	225,540,000 —	224,949.000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	11,392,000 —	11.592,000 —

PASSIVO

Circolazione	L.	844,375,000 —	827,559,000 —
Debiti a vista	»	84,004,000 —	101,320,000 —
Id. a scad (c|c fruttiferi)	»	83,597,000 —	86,519.000 —
Rendite del corrente esercizio	»	24,600,000 —	25,318,000 —

Commercio colla Bulgaria.

(S) **Sofia**, 18 — Il Governo bulgaro ha denunciato l'accordo commerciale (1897) vigente coll'Italia, dichiarando che si propone di intavolare al più presto trattative per una convenzione definitiva.

L'accordo attuale era stato prorogato, il 24 marzo 1898, fino al 1° aprile 1900, salvo eventuale denunzia nel frattempo, e con previsione di un altro anno di durata a far tempo dalla denunzia che fosse da una delle parti fatta dopo quell'epoca.

L'accordo ora denunziato cessa il 31 dicembre 1903.

Nel Marocco

(S) **Tangeri**, 18. — La guarnigione inviata dal Pascià in soccorso dei Beni-Makada, è rientrata Tutte le tribù dei dintorni hanno fatto atto di sottomissione, tranne una, che occupa i pressi di Aindalia, la cui sottomissione, avverrà, si spera, entro la settimana prossima.

Secondo le ultime notizie, a Fez regna calma. Le tribù dei Zemmour e dei Querouar hanno inviato contingenti di armati per concorrere colle truppe del Sultano alle operazioni contro i ribelli di Taza.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Temps* ha da Tangeri: « L'invio di una spedizione contro la tribù dei *Fahs* è stato approvato dal ministro degli esteri.

Gli avvenimenti nei dintorni di Tangeri non hanno d'altronde alcun rapporto colla ribellione nell'interno.

Notizie da Fez recano che i preparativi militari del Sultano continuavano il 13 corrente ed erano considerevoli.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Da Novara a Moncalieri — Bozzetto storico in un prologo e due atti di Salvatore Gugliuzzo. Roma, tip. Voghera.

L'on. Lanza di Scalea, in una breve prefazione, osserva che questo bozzetto storico, che rammenta poeticamente una delle date più gloriosamente tristi del risorgimento nazionale, esprime il pensiero di un'arte indirizzata ad educare il popolo italiano alla religione delle memorie.

Nel lavoro possono ritrovarsi delle mende; talora non rimane all'altezza dell'argomento e alcuni caratteri non corrispondono alla realtà del personaggio; ma nei versi del Gugliuzzo, si riassumono le passioni che tumultuarono entro il cuore dei pensatori e degli eroi del riscatto nazionale, lumeggiando la sventura creatrice dell'energia patriottica.

L'A. ha plasmato la figura del Re Galantuomo con squisitezza ideale, ed in ciò sta riposto il pregio principale del lavoro.

Lo Stadio. — E' questo il titolo di una nuova rivista quindicinale romana, diretta dall'egregio cav. Umberto Salvagni.

Il primo numero è già una bella promessa. Oltre a scritti pregevoli d'arte, contiene uno studio molto importante sulla « direttissima Roma-Napoli » ed un altro sulla « bonifica dell'Agro Romano ». La parte letteraria è inaugurata con una originale novella di Maxim Gorki tradotta dal russo, e il fascicolo si chiude con copiose rassegne politiche, finanziarie, d'arte, di teatri ecc. Auguri all'amico. Ogni fascicolo di oltre 100 pagine costa cent. 25. Abbon. annuo L. 5.

Collegio dei periti doganali.

Ecco la composizione del Collegio consultivo, per le controversie doganali pel triennio 1903-905.

Presidente: senatore Gerolamo Boccardo;
Membri: senatore Stanislao Cannizzaro;
» comm. Bussa, rappr. Min. Finanze;
» comm. Callegaris, id. id. del Commercio;
» comm. Randaccio, per la Cam. Comm. Genova;
» on. Rizzetti, id. id. per Torino;
» prof. Benetti, id. id. per Venezia;
» comm. Petriccione, id. id. per Napoli;
» on. Ariotta, pel Cons. ind. e commercio;
» comm. Siemoni, dir. gen. agricoltura;
» comm. Pellati, pel Consiglio miniere;
» cav. Saviotti, prof. di meccanica applicata;
» cav. Vanzetti, del Cam. Comm. di Milano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Novara. 18, ore 16. — Il sen. Faldella per incarico della Associazione « Patria e Re » ha commemorato oggi nel teatro Coccia il Re Vittorio Emanuele II.

Bologna. 18. — Alle 13 nell'Archiginnasio, presentato dal comm. Zucchini, pres. della Società agraria e dir. della Cassa di Risparmio, l'on. Wollemborg ha ripetuto il discorso sulla sua riforma tributaria. Assistevano gli on. Rava, Malvezzi, Panzacchi, Pini e varie notabilità politiche, scientifiche e commerciali.

Il discorso è stato molto applaudito.

Genova. 18, ore 12,35 — (*Abba*) — Anton Giulio Barrili è stato designato con magnifica votazione all'ufficio di rettore dell'Università.

— L'Accademia dei filodrammatici inaugurerà stasera un busto di Gustavo Modena donato dallo scultore Canessa.

Venezia. 18, ore 16,50. — La commemorazione di Gustavo Modena è degenerata in una vera ragazzata per le prodezze di una cinquantina di giovani imberbi. Ad un certo punto questi si sono messi a cantare l'Inno dei lavoratori; interrotti dagli agenti della forza pubblica, hanno cambiato la musica e ne hanno applicato le parole alla nota aria di *Funiculì-Funiculà*. Interrotti nuovamente, hanno intonato il coro del *Nabucco*: « Va, pensiero, sull'ali dorate », quindi hanno acclamato più volte la rivoluzione sociale.

Le strade sono state sbarrate due volte, ma i dimostranti hanno rotto i cordoni.

All'invito del Comitato risposero associazioni militari e cittadine, ma si sono ritirate. Sono intervenute con le loro bandiere due associazioni repubblicane di Treviso.

Per il carattere politico dato alla commemorazione dal Comitato, il Municipio s'è astenuto dall'intervenire. Ha accordato però l'atrio della Sessione Comunale per il discorso del dep. Socci ed ha stabilito di intitolare a Gustavo Modena il calle ov'è la casa in cui questi nacque.

Milano. 18, ore 18 — Il Collegio degli ingegneri e degli architetti, riunitosi nel pomeriggio, dopo una conferenza del prof. Murani sulla telegrafia senza fili, ha nominato Marconi socio onorario.

Pavia. 18, ore 18,35. — Davanti ad un eletto e numerosissimo uditorio, la letterata Luisa Anzoletti da Trento, tenne qui una applaudita conferenza contro il divorzio, di cui dimostrò i danni.

Palermo. 18, ore 17,55. — Nel Politeama Garibaldi è stato fatto oggi un Comizio a favore del servizio municipale del pane. Il dep. De Felice ha enumerato i vantaggi che da tale sistema adottato recentemente traggono il Comune e la popolazione di Catania.

È stato approvato un ordine del giorno con il quale s'invita il Municipio di Palermo ad assumere il servizio.

Un lungo corteo, preceduto dalla musica, è andato al Municipio e una Commissione è salita dal sindaco e gli ha presentato l'ordine del giorno.

Nel Comune di Milano.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Milano, 18, ore 18. — La crisi comunale si mette sopra un terreno scabroso. Contrariamente alle prime notizie i socialisti insistono perchè la crisi venga risoluta dalla maggioranza democratica senza l'intervento loro.

Il testamento del card. Parocchi

(servizio speciale del Popolo Romano)

Mantova, 18, ore 11,50 — Il card. Parocchi ha lasciato eredi universali della sua sostanza — che consiste principalmente in valori esteri — le sei nipoti Virginia, Francesca — che è maestra elementare — Dosolina, Emilia (residenti in Mantova con la madre Teresa), Rosa vedova Fulgeri, residente in Firenze, ed Elvira monaca nel Convento delle Orsoline in Borgo San Donnino, tutte figlie della sorella, ed il pronipote Silvio De Santi (figlio di un figlio della signora Teresa, defunto) che studia medicina e risiede in Firenze.

Usufruttuaria vita natural durante sarà la signora Teresa ved. De Santi; alla morte di lei il patrimonio verrà diviso in sette parti eguali tra le sei nipoti ed il pronipote del cardinale.

Questi dispose molti legati a favore di istituti di carità e religiosi.

Alla memoria del Principe Amedeo.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Torino. 18 — Ricorrendo oggi il 13° anniv. della morte del Principe Amedeo, stamane a Superga fu celebrato un servizio funebre, cui hanno assistito la Principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi, ed i personaggi dei loro seguiti.

Nel pomeriggio S. A. R. il Conte di Torino, con una rappresentanza dei Lancieri-Novara, si recò nel Parco del Valentino a deporre una corona di bronzo sul monumento del Principe Amedeo.

Erano presenti il sindaco, sen. Badini e la Giunta.

Il Conte di Torino pronunziò un breve discorso, al quale rispose il sindaco, prendendo in consegna la corona deposta sul Monumento.

Assistevano le notabilità cittadine e grande folla.

Alle 17.30 il Conte di Torino si recò al Palazzo municipale cogli ufficiali del reggimento per far visita al sindaco.

Drammi di terra e di mare

Esplosione su una nave da guerra.

New-York, 18 — Telegrafano da San Juan di Portorico che avvenne una esplosione in una torre della nave da guerra degli Stati Uniti, *Massachusetts*. Sette marinai rimasero uccisi e quattro feriti.

Un piroscafo incagliato.

(S) **Gibilterra**, 18. — Il piroscafo *Lahn* del *Norddeutscher Lloyd* partito il 14 corr. da Genova per New York con trecento viaggiatori di 1ª classe e 1200 emigranti si è incagliato stamane alle ore 4 a Tanara a dieci miglia all'est di Gibilterra in causa di fittissima nebbia e della pioggia. Il piroscafo però non è in posizione pericolosa.

Il mare è agitato, soffia una leggera brezza d'oriente.

Il rimorchiatore *Hercules* e la nave *Nesoa* si sono recati in soccorso del piroscafo incagliato. Sono state prese misure per procedere al disincaglio del *Lahn*; per questa operazione si attende l'alta marea. Non havvi però alcun pericolo immediato.

Tempeste di neve.

(S) **Costantinopoli,** 18. — Da ieri violenti tempeste di neve cagionano molti sinistri sia per terra che in mare. Le comunicazioni sono completamente interrotte.

SCIENZE E LETTERE

I resti di Guido Boggiani.

La Società Geografica comunica che dai rapporti avuti dall'*Assuncion* del Paraguay risulta che i resti mortali del valoroso esploratore Boggiani si poterono identificare immediatamente.

Dopo una solenne commemorazione presso la Società italiana di M. S. in Assuncion, i resti del Boggiani vennero depositati in apposita urna in quel cimitero a disposizione della famiglia.

Pare accertato che l'uccisione avvenne a colpi di clava e di arma da taglio per mano degli stessi *Ciamacocos*, che gli servivano di guida. Uno di questi, arrestato dalla spedizione Gancio, che riportò le spoglie all'Assuncion, si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria locale. Egli sembra il più indiziato come assassino del Boggiani.

Maggiori particolari saranno pubblicati nel prossimo Bollettino della Società, la quale prosegue intanto, d'accordo con la famiglia, nelle pratiche per il ricupero di quanto il Boggiani può aver lasciato di materiale scientifico, artistico ecc. e di oggetti personali.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Frumenti sostenuti ed aumentati di qualche frazione: il resto fermo ed invariato.

A Rovigo frumenti da 23,65 a 24,35, frumentoni da 17 a 17,75, avene da 17,15 a 17,25, a Varese frumento nostrano da 24 a 24,50, segale da 18 a 18,50, melgone da 17 a 19,50, miglio da 17 a 18, orzo da 19 a 20. A Soresina frumento da 23,50 a 24, a Novara frumento da 23,50 a 24,50, avena da 18,50 a 19, segale da 16 a 16,50, meliga da 14,50 a 15,50.

Ad Oleggio frumento da 23 a 23,50, meliga da 15 a 15,50, segale da 15,50 a 16, ad Alessandria frumento da 23,75 a 24, meliga da 18 a 19, segale da 18 a 19, avena da 17,50 a 18,50 melgone da 12,50 a 13.

Ad Alba frumento a 25,50, frumentone a 20; a Modena frumento fino da 24,75 a 25,75, frumentone da 18,50 a 19,25, avena da 18,50 a 19,25, avena da 18 a 18,50; a Verona frumento a 24,50 a 24,75, granturco da 17,75 a 18, segale da 16,50 a 17,50, avena da 18,25 a 18,75.

A Lugo frumento tenero da 24,75 a 25, id. duro da 24,75 a 25, frumentone da 18 a 18,50, avena da 19,50 a 20, meliga da 13 a 14; A Napoli grani teneri Puglia da 25,25, a 26, id. duri da 25 a 25,75; a Pest frumento per aprile da cor. 7,67 a 7,68, segale da cor. 6,65 a 6,66, avena da cor. da 6,12 a 6,18; A marsiglia frumento Tunisi duro Bona o Philippeville a fr. 21,62; a Parigi frumenti per corr. a fr. 22,10, segale a fr. 16,25, avena a fr. 16,30.

A Chicago frumento a cents 76, granturco a cents 43; a New York frumento rosso da cents 80 a 81, granturco da cents 57,50 a 57,80.

Farine

Nelle farine e semole nessuna variazione importante in settimana: le crusche ed i cruschelli assai domandati e relativamente fermi.

A Varese farina n. 0 da 36,50 a 37,50, id. n. 1 da 32 a 33, id. n. 2 da 30,50 a 31, macinafatto da 31 a 32, farina di segale da 28,50 a 29, id. di melgone da 21 a 25, crusche di frumento da 14 a 15, id. di segale da 13 a 14, id. di melgone da 12 a 13.

Ad Alessandria farine di frumento a L. 40, id. di meliga a 35 al quint. — A Genova farine marca A a 32,50, id. marca B a 30,50, farinetta a 19, semola da 32 a 36, semolino da 23 a 27, crusca tenera a 14, cruschelli da 12 a 15.

A Verona farina bianca da 37 a 38, farina gialla da 21 a 22 — A Lugo farina di grano da 28 a 29, id. frumentone di 21 a 22.

A Parigi farine per corr. a fr. 29,10, id. per fine prossimo a fr. 29,30 i 100 kg.

Sete.

L'ottava chiude con nuovo rialzo nei prezzi. L'America ha dato un buon contingente di transazioni sul nostro mercato anche in questi ultimi giorni ed operò pure abbastanza largamente su quello di Yokohama. Da cola si annunciano vendute più che oltre 1000 balle anche in questa prima decade di gennaio, e tutto lascia sperare che gli affari godranno di progressivi miglioramenti.

Greggie: di marca 12|13 L. 45,50 a 49, classica 8|10 L. 49, 9|10 L. 48,50, 9|11 10|11 L. 48, 12|13, 12|14 L. 49 a 48,50, 13|15 14|16 L. 48,50.

Prima qualità sublime 8|10 L. 48 a 47,50, 9|10 L. 48, 9|11 L. 46,50 a 47, 10|11 47, 10|12 L. 46,50, 11|12 L. 47 12|13 12|14 13|15 14|16 16 a 20 L. 47 a 46,50.

Seconda bella corrente 8|10 L. 47 9|10 9|11 10|11 L. 46 10|12 L. 45,50, 11|12 L. 46, 12|14 L. 44,50 13|15 14|16 L. 45,50 a 44,50, 16 a 20 20 a 26 L. 44,50.

Terza buona corrente 10|11 L. 45, 12|13 L. 42, 13|15 L. 43,50.

Organzini strafilati classica 17|19 lire 56 a 55, 18|20 lire 55,50, 19|21 lire 54, 20|22 lire 53, 19|21 lire 53, 20|22 lire 52,50; seconda bella corrente 17|19 lire 53,20, 18|20 lire 52,50, 21|23 lire 50, 24|26 lire 46,50.

Cotoni.

Dall'ultima nostra rassegna vi fu un rapido aumento di circa 10 punti che è stato perso ancora colla stessa velocità, ma l'altra mattina una forte ripresa ha avuto luogo ed i prezzi si rilevarono di circa 7 punti.

A New York cotoni Middling Upland pronti a cents 8,95 per libbra.

A Nuova Orleans cotone Middling a cents 8 3|16.

Carboni.

Notizie da Genova ci dicono che causa i numerosi arrivi e l'inoperosità in porto di questi giorni per le continue pioggie, il deposito è straordinariamente aumentato. Ciò nondimeno i prezzi continuano invariabilmente sostenuti e conservano tale tendenza.

Carbone New Pelton Main da 23 a 24, id. Hebburn da L. 23 a 23,50; carbone Best Hamilton Ell da Lire 23 a 24, id. di Scozia secondario Fifeshire da L. 22 a 22,50, Carbone Cardiff da L. 30 a 30,50, mattonelle di Cardiff da L. 30 a 31.

Coke metallurgico original Victoria Garesfield da lire 37,50 a 38, id. nazionale da L. 35 a 36, id. da gas da L. 37 a 39, antracite minuta da L. 15 a 16, Cobles da L. 15 a 16, terra refrattaria inglese da L. 41 a 50 la tonnellate.

Caffè.

Mercato fermo, prezzi stazionari ma con pochi affari, la speculazione astenendosi dall'operare.

A Genova caffè Moka da fr. oro 160 a 170, Portorico fino da fr. 175 a 185, id. corrente da fr. 150 a 160; Perù lavorato da fr. 140 a 145, id. naturale da fr. 100 a 104, caracolito da fr. 105 a 110, pergamino da fr. 100 a 105; caffè Nicaragua naturale da fr. 92 a 95; caffè Caracas lavorato da fr. 120 a 150, naturale da fr. 90 a 95, San Domingo da fr. 90 a 98; Maracaybo e Camana da fr. 90 a 95; Santos naturale da fr. 72 a 80, caracolito da fr. 95 a 100.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ecco il sunto di *Una parola d'onore* commedia in 4 atti di O. F. Hartleben, rappresentato al Carignano di Torino.

Ugo Gotter, in gioventù, si appropriò i danari del club cui apparteneva. Colto, come si dice, colle mani nel sacco, rilasciò agli amici Giovanni Buckardit, Max Heydel e Guglielmo di Colleinberg una dichiarazione della sua indegnità, ricevendone in cambio la parola d'onore che non se ne sarebbe parlato più.

Dieci anni dopo Giovanni Buckardit, che era intimo della famiglia Thoman, ritornando dopo un'assenza di sei mesi, trova che Elisa Thoman (la giovinetta che egli amava e che era stata la ragione della sua fuga) è fidanzata al Gotter. Un istinto naturale di galantuomo gli fa esclamare: Elisa non può sposar Gotter, perchè Gotter è un mascalzone, una canaglia. Fritz, il fratello di Elisa, lo invita a spiegarsi, a fornir le prove della sua asserzione, ma Giovanni, legato dall'antica parola d'onore, non può dar queste prove. Egli ha parlato perchè gli sta a cuore la felicità di Elisa... ma non gli si chieda di più.

Informato della cosa, il Gotter, che ebbe da Elisa la confidenza di una dichiarazione fattale da Giovanni e da lei respinta, spiega il contegno di Giovanni come il prodotto di rancore dell'innamorato respinto.

A Giovanni, che esige da lui la sua rinuncia ad Elisa, Gotter risponde infischiandosene e chiedendo una riparazione cavalleresca che Giovanni gli nega.

Senonchè tutti, anche gli amici, si schierano contro Giovanni, che — data la parola d'onore — non seppe frenarsi nei rapporti col Gotter, accusando una persona che tutti ritengono per galantuomo. Vedendosi pressochè disonorato, Giovanni non vede, per uscir dalla situazione, che un mezzo solo: restituire a Gotter la dichiarazione e battersi con lui...

Si battono: Giovanni è ferito e riflette amaramente che per ricuperare l'onore, perduto per rimaner schiavo della sua parola, egli non ebbe altro mezzo che disonorarsi battendosi con un ladro.

Il medico che cura il ferito è l'Heydel, il quale, a sua volta, press'a poco all'epoca dell'antefatto, diede ad una signorina — che ora è la signora Betty Roder — la sua parola che l'avrebbe sposata. Quella parola non fu mantenuta: di essa si vale la signora per strappare all'Heydel il segreto che Giovanni ha custodito anche a costo della sua vita.

La dialettica della signora è stringentissima: Se non avete rispettato — perchè non vi conveniva — la parola data a me — potete benissimo non rispettare quell'altra. Siate logico.

E l'Heydel è il *deus ex machina* che riesce a strappare al Gotter la rinunzia al proprio fidanzamento... Così Giovanni, quando sarà guarito, potrà sposare Elisa.

La commedia fu accolta in genere con freddezza, solo il 3° atto riuscì ad interessare il pubblico.

— Il *Marchese di Priola* di Lavedan è caduto a Milano: gli applausi erano diretti agli attori. Il lavoro è giudicato artificioso nel procedimento, falso nel contenuto, antipatico e fiacco nei suoi personaggi.

— All'Odéon di Parigi è stata applaudita una commedia in un atto in versi di un giovane autore Victor Emile Michelet, intitolata *Il pellegrino dell'amore*.

Il giovane Lelio sbarca nell'isola di Cotera col cuore vergine avido d'amore. Presso il tempio di Cupido incontra una vecchia che lo ammonisce di fuggire dall'isola se non si sente abbastanza forte.

Egli resta però e vede Fais, bella come la donna dei suoi sogni, e cade ai suoi ginocchi. Fais, sedotta dal candore di Lelio, finge di udire la prima volta tali parole ambedue se ne vanno insieme, ma Fais ritorna sola, essendosi per giuoco involata al suo adoratore.

La vecchia la consiglia a non giuocare con un cuore amante ed essa, nel rispondere, fa allusione ai suoi amori precedenti.

Lelio, sopraggiunto inosservato, ascolta, ode e cade svenuto. Ferito al cuore egli fugge da Cotera; ma ritornerà perchè verso l'altare del Dio dell'amore e verso Fais, che glielo predice.

Montecarlo. 16. — La *Princesse Georges* ha valso alla signorina Brandès un vero trionfo.

Questa ammirabile artista è, in tale parte, assolutamente perfetta.

A vicenda tenera, sentimentale, ansiosa, altera, tragica, essa traduce con intensità la gamma dei sentimenti più complessi. Essa si immedesima, soprattutto, con una magnifica potenza, nel personaggio che rappresenta e di cui fa una donna oltremodo interessante e deliziosa.

Raffaele Duflos, vero gran signore con una punta di impertinenza, è stato perfetto egli pure.

Occorre segnalare a parte la signorina Van Doren, giovane e bella attrice, dotata di un temperamento serio e di un'arte affascinatrice.

Matrat, di una bonomia squisita, la signora Lanze, Deroy hanno coadiuvato egregiamente gli altri artisti formando un insieme eccellente.

Lirica. — Ci telegrafano da **Mantova** (18 ore 11,50): Iersera prima della *Germania* al Sociale.

L'autore, che dirigeva, ebbe una ventina di chiamate.

Bissati l'interludio precedente la scena della fuga di Ricke, il finale della congiura, il quadro secondo e l'intermezzo sinfonico.

La Direzione, l'Impresa Corti, gli artisti, la Società corale e la Società orchestrale presentarono al m. Franchetti cinque corone.

Il teatro era gremito.

Malgrado l'incertezza dell'esordio gli artisti De Roma, Frosini e Wilmant ebbero applausi. Bene l'orchestra e i cori. Ottima la messa in scena.

Il maestro assisterà stasera alla seconda rappresentazione. Il teatro è tutto venduto, malgrado l'elevatezza dei prezzi.

— Nella *Cavalleria rusticana* di Mascagni al teatro Fraschini di Pavia, il tenore Pattorini Guido di Roma, sta riportando successi straordinari.

Il pubblico oltre agli applausi insistenti l'obbligò a bissare la *siciliana* ed il *brindisi* fra calorose dimostrazioni.

Un bravo al distinto giovane al quale, per la disposizione musicale, per la bellezza e freschezza della voce che ha agile e per lo squisito sentimento artistico, non potrà mancare uno splendido avvenire.

— Ci telegrafano da **Napoli:**

Al teatro San Carlo iersera esordì nella *Bohème* di Puccini il tenore Pintucci riportando successo completo, unanime e clamoroso.

Il giovane artista vostro concittadino dalla voce dolce, forte e appassionata fu applaudito continuamente e dovè ripetere la romanza ed il quartetto, salutato poi alla fine da simpatica e splendida dimostrazione.

Il successo del Pintucci deve considerarsi ancora più grande se si tien calcolo che il pubblico del San Carlo ricorda ancora quelli memorabili di De Lucia.

Musica sacra — Il Comitato fiorentino per la musica sacra, sotto il patronato di S. M. la Regina madre, bandì nel luglio del 1901 un concorso per la composizione di una Messa di Gloria a 4 voci miste con accompagnamento di organo e quartetto a corda.

I lavori presentati furono 17 ed il primo premio fu assegnato al prof. Guglielmo Mattioli, dir. della Scuola Donizzetti a Bergamo e maestro di Cappella in quella Cattedrale.

Il lavoro è stato eseguito a cura del Comitato nella chiesa di Santa Trinita ed è stato apprezzato per fattura, per disposizioni di parti, per lo stile castigato e melodico in un tempo, di sobri effetti e di ricca genialità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 19 gennaio 1903 — S. Bassano v.
Leva il Sole alle ore 7.35 m. — Tramonta alle 5.5 s.
Leva la Luna alle ore . . . . s. — Tramonta alle 10.51 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.

18 gennaio ore 15.

Europa: pressione massima di 785 in Polonia, minima di di 764 al Nord-ovest della Francia.

Italia 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mm.; temperatura diminuita al Nord, irregolarmente variata altrove; alcuni venti forti del 1.o quadrante; qualche nevicata sul medio e basso versante Adriatico; cielo vario in val Padana, versante Tirrenico ed estremo Sud, nuvoloso altrove; venti moderati o forti del 1.o quadrante; mare agitato, specialmente il basso Adriatico.

Barometro: massimo a 779 in Piemonte, minimo a 770 al Sud Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo vario lungo la catena Alpina e versante Tirrenico, nuvoloso altrove; qualche nevicata sul medio versante Adriatico; Adriatico alquanto agitato.

Sciarada.

Per via *final* più rapido
Andar vedi il *primiero*;
Fra le cittadi italiche
Scorni, se il puoi, l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Siero - Serio.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Napoli - 25 gennaio - Appalti:
Lotto 1.o tronco collettore da Via Partenope a S. Pasquale - Prez. L. 449,650.
Lotto 3.o idem da S. Pasquale a Vico Cupa - Presunto L. 272,318.
Lotto 3.o idem dalla Torretta di Vico Cupa a Chiaia - Prez. L. 346,43*
Lotto 4.o Costruzione edificio per le macchine elevatorie a Chiaia - Prez. L. 27,142.
Intendenza finanza Caserta - 26 gennaio - Affitto dei molini demaniali Pizzo e Nuovo in tenimento di Airola - Anni 6 - Annuo estaglio L. 7,200

✝

Gualtiero e Maria Lisa **Danieli**, Graziella, Gabriele, Alba, Maria Antonietta, Rosina Danieli vedova Manfro, Luigia Danieli vedova Grechi ed i nipoti tutti col più vivo dolore, partecipano la morte dell'amatissimo

Antonio Danieli

loro rispettivo padre, suocero, fratello e zio, avvenuta questa mane alle ore 9 1|2, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

Roma 18 gennaio 1903.

Non si mandano partecipazioni speciali.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Fontanella Borghese, 35.

Si dispensa dalle visite.

Le famiglie Scherer, Wagner, Armao, Marchesi e Cortelli ringraziano tutti coloro che presero parte alla sventura loro toccata per la morte del

dottor Hermann Scherer

e particolarmente quelli che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al caro ed amato estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Colpito da crudele morbo, dopo lunghe e straziaiti sofferenze, sopportate con eroica rassegnazione alle ore 6,30 di ieri cessava di vivere in Roma, nell'età di soli 55 anni, munito dei conforti religiosi ed una speciale benedizione del S. Padre

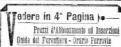
l'Ing. Carlo Del Pelo Pardi

lasciando immersi nel dolore la moglie Maria Barchiè, la figlia Anna, il fratello Cesare, le sorelle Elvira e Clotilde in Fornari, la zia Maria, i nepoti Bianca in Carcio, ing. Umberto e ing. Giulio Del Pelo Pardi ed i cognati Alfonso e Mariano Fornari.

I funerali avranno luogo oggi (19) alle 15.30 partendo dalla casa di abitazione Corso Vittorio Em. N. 315.

Vale il presente di partecipazione.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Emma Pacelli vedova **Mona** ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale, 18 — Stanotte, mediante un foro praticato nel muro del camerone, coi pezzi di una branda evase dal carcere mandamentale il detenuto Giovanni Santelli d'anni 25 cavallaro da Cori, imputato di furto e contravvenzione alla vigilanza. Il primo ad avvedersene fu il guardiano Paolo Geronzi il quale ne diede avviso alle autorità.

Consiglio comunale sciolto. — Con Decreto Reale è stato sciolto il Consiglio comunale di Albano Laziale e nominato R. Comm. straordinario il cav. Ferri.

Cronaca di Roma

La discussione del preventivo.

La discussione del preventivo 1903 è stata iniziata dal Consiglio comunale con quella serietà d'intenti che merita una questione di così grave momento. E nei discorsi pronunziati risultò chiaramente che la situazione finanziaria del Comune è quale da noi era stata indicata.

Il cons. E. Pacelli, sempre pessimista in materia di finanza, affermò addirittura che la Giunta non potrà compilare il preventivo pel 1904 senza eccezionali provvedimenti, atti ad assicurare al bilancio altri 3 milioni annui d'entrata positivi e consolidati, mentre i suoi colleghi Benucci e Santucci riconoscevano che con un po' di energia c'è modo di riparare alle deficienze senza aggravio pei contribuenti e senza eccessivi sconforti.

E noi siamo perfettamente del loro parere. In una cosa del resto il Consiglio si mostra giustamente concorde nel rinunziare cioè a quei minuscoli rimaneggiamenti di tasse locali, tormentosi pei contribuenti, di dubbio esito e destinati comunque a dare scarsi risultati. Oggi da tutti si riconosce che occorre affrontare i più grossi problemi che si presentano all'ammin. per uscire una buona volta dalla cerchia degli espedienti. Secondo il cons. Benucci, per restituire la necessaria elasticità al bilancio non vi sono che due mezzi: rivendicare la gestione del dazio consumo ed affrontare la trasformazione dei prestiti, sul cui ultimo provvedimento si trovò d'accordo anche con i cons. Pacelli e Santucci.

Senza dubbio in tesi generale il consolidamento dei proventi del dazio consumo è un vincolo per l'Amministrazione che stringe il bilancio dell'entrata tra determinati confini, circostanza grave, quando costante è il movimento ascendente dell'*Uscita*: ma come giustamente osservò il cons. Santucci, prima di reclamare la libera gestione dell'amministrazione daziaria fa mestieri accertare se nello stato attuale delle cose possa costituire pel Comune un buono od un cattivo affare.

Ora le cifre ricordano che i proventi del dazio consumo nel biennio 1888-89 uno dei periodi migliori, nel fervore del movimento edilizio, ammontavano a 20 milioni all'anno, dai quali dovevasi detrarre oltre 2 milioni per spese di ministr. e 5 milioni e mezzo per canone governativo. Il reddito netto quindi si aggirava sui 12 milioni e mezzo. Invece il dazio consumo, come risulta dalla relazione della Camera di Commercio, ha prodotto: L. 16 milioni e 700 mila lire nel 1899; L. 17,180,111 nel 1900; L. 17,333,109 nel 1901 — non conoscendosi ancora i risultati del 1902 — sicchè ove si dovesse rivendicare la gestione dei dazi alle condizioni del passato non vi sarebbe da sperare, dato canone e spese d'allora, un introito annuo netto superiore ai 10 milioni di lire di fronte ai 14 milioni oggi percepiti.

Un rimaneggiamento della tariffa potrebbe senza dubbio dare un gettito maggiore — per quanto si tratterebbe sempre di un aumento d'imposta sui consumi — ma sarebbe possibile spingere oggi i proventi del dazio consumo a tal punto da compensare la differenza governativa non solo senza alcun beneficio pel bilancio del Comune, ma da ricavarne anche un maggiore utile di almeno 3 milioni annui quanti ne occorrono per sistemare il bilancio in modo normale?

La ripresa del dazio consumo non dovrebbesi vagheggiare che ad una sola condizione: nel caso cioè che il Governo per un lungo periodo accettasse di consolidare il canone comunale nel limite dei beneficii oggi realizzati.

Ma è sperabile che tale provvedimento possa ottenere la sanzione del Parlamento?

La questione principale peraltro è nel rimaneggiamento del prestito dei 150 milioni, alla cui iniziativa il Governo può anche contribuire senza aggravi economici; anzi, ha interesse di contribuirvi, visto che in fondo in fondo il prestito porta la garanzia dello Stato e che questo è l'unico mezzo per evitare prima o poi nuovi contributi.

Con le attuali tabelle di ammortamento il prestito dei 150 milioni del P. R. dovrebbe liquidarsi — diciamo dovrebbe, perchè finora le quote di ammortamento si sono pagate sempre con nuovi debiti — nel 1959 e in ultima analisi viene a costare al Comune 170 milioni di capitale e 278 milioni d'interessi, in complesso cioè 448 milioni.

Di questa somma non furono finora pagati che 12 milioni di capitale e 98 milioni di interessi, con una quota annua di 9 milioni, che diminuirà gradatamente ad 8 fino al 1912, per ridursi a 7 milioni nel 1921 e così via via.

La diminuzione naturalmente non è dovuta che allo scalo degli interessi, perchè l'ammortamento capitale sta sempre sui due milioni e 700 mila lire. A questa somma devesi aggiungere annualmente la cifra di 1 milione e 600 mila lire per tassa circolazione e ricchezza mobile.

Nè il prestito dei 150 milioni è il solo debito del Comune: perchè tutto il debito costituito ammonta a 216 milioni, donde un complesso di oneri patrimoniali di 11 milioni e 800 mila lire annue.

Nessun dubbio pertanto che da un rimaneggiamento dei suoi prestiti il Comune può ripetere la sistemazione del bilancio, rimaneggiamento forse possibile oggi che il credito dell'Italia all'estero è altamente apprezzato.

Il cons. Benucci proponeva che il Governo, coll'emissione di 200 milioni di rendita 3 1|2 estinguesse le obbligazioni del prestito di Roma, vincolando le rendite del Comune pel rimborso degl'interessi e per una quota annua di ammortamento, ciò che potrebbe permettere di ridurre gli oneri patrimoniali da 11 milioni ad 8 milioni l'anno.

Il problema è assai grave e merita serie considerazioni; certo è che, quale che sia il sistema da preferirsi, in ciò sta il nodo della questione. Noi dobbiamo aver fede nell'avvenire di Roma, ed un consolidamento del servizio del prestito nella somma di 8 milioni circa, ottenuto rinviando a lunga scadenza una parte degli oneri attuali, è senza dubbio l'unica la miglior via di uscita.

Nè i nostri posteri potrebbero trarre da ciò argomento di recriminazioni verso di noi, visto che, dopo tutto, in gran parte si è lavorato per loro, mentre purtroppo essi... difficilmente potranno fare qualche cosa per noi!

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 6.7 — Minimo 0.2.

Quirinale — Ieri, al tocco S. M. il Re ricevette il generale Menotti Garibaldi, il quale volle ringraziare il Sovrano del gentile telegramma di condoglianza inviatogli per la morte di Teresita Canzio.

S. M. il Re ricevette in forma solenne l'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Baviera il barone de Tann Ratsamhausen per la presentazione delle credenziali che lo accreditano presso il Regno d'Italia.

— S. M. ricevette poi il dottore Giuseppe Antonelli di Monterotondo Marittimo che gli presentò un lavoro sullo stato sanitario della provincia di Grosseto ed i provvedimenti presi contro l'infezione malarica.

— S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la duchessa di Genova si sono recate iersera al Quirinale a far visita ai Sovrani.

Vaticano — Ieri, a mezzogiorno, il Papa ricevette nella sala del Concistoro le Figlie di Maria degli Educandati diretti dalle Suore del Sacro Cuore.

Il Pontefice, in portantina, fece il giro della sala, ammettendo le Figlie di Maria al bacio della mano. Vennero presentati al Papa dei doni.

— Per il 9 febbraio è fissato il ricevimento del pellegrinaggio delle Puglie e di Benevento, condotto da quel vescovo Bonazzi.

Il 18 febbraio ricevimento del pellegrinaggio lombardo ed emiliano condotto dal cardinale Ferrari. Il 19 febbraio ricevimento del pellegrinaggio di Autun condotto dal cardinale Perraud. Il 27-28 febbraio ricevimento del pellegrinaggio dell'Italia superiore e media, condotto dall'arcivescovo di Bologna cardinale Svampa e dal vescovo di Padova.

— Per la festa di S. Antonio abate, le guardie del fuoco del Vaticano ascoltarono la messa nella cappella Paolina, celebrata da mons. Pifferi.

Durante la giornata indossarono l'alta tenuta. Nel quartiere ammiravasi una piccola statua del Santo, coronata da fiori e palme e da lampadine elettriche multicolori.

Alla sera, dopo la luminaria all'ingresso del quartiere medesimo, si adunarono a banchetto presieduto dal sotto-furiere dei Sacri Palazzi, cav. Federico Mannucci.

— Ieri, nella Basilica di S. Pietro, venne solennizzata la festa della Cattedra.

Pontificò la messa il cardinale Rampolla, arciprete della Patriarcale, assistito dal Capitolo.

La solenne cerimonia fu accompagnata da scelta musica della Cappella Sistina.

Nel pomeriggio *Te Deum* e benedizione.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno si notano le seguenti interrogazioni:

Staderini interpella il Sindaco sull'opportunità di compilare un regolamento per disciplinare la transazione amministrativa delle contravvenzioni, affinchè con perfetto riguardo alle vigenti disposizioni di legge, siano eliminate le contrattazioni attuali e siano osservate norme fisse ispirate a criteri di uniformità e di giustizia.

Giovenale domanda all'Amm. se possa finalmente sperarsi in una sollecita sistemazione dell'emiciclo occidentale della Piazza del Popolo e se sia stato studiato un progetto che rispecchi, come è desiderabile, i primi scaglioni del Pincio, riproducendone per quanto è possibile le decorazioni architettoniche ed il verde scenario.

Persichetti e Acciaresi desiderano conoscere dall'ass. della P. I., se prima di addivenire alla nomina del Capo per l'ufficio 6°, non sia opportuno determinare più chiaramente le attribuzioni, precisando bene ciò che spetta al Capo amministrativo del detto ufficio, e ciò che deve essere lasciato all'ispettore Capo scolastico, attribuzioni non bene precisate dal Regolamento vigente per le nostre scuole.

La principessa di Paternò. — Ieri al villino Mayor fuori porta Pia fu esposta la salma della principessa di Paternò.

Grande concorso di signori e signore della nostra aristocrazia. Moltissime le corone inviate fra le quali quella di S. M. la Regina Margherita.

I funerali avranno luogo stamani alle 9.

Dopo la messa nella chiesa dell'Adorazione in via Nomentana, la salma sarà trasportata alla stazione donde partirà alle 13 per Napoli.

La morte del comm. Danieli. — Nella sua abitazione in via Fontanella di Borghese ieri mattina è morto il comm. Antonio Danieli assistito dal figlio Gualtiero Danieli deputato di Tregnago. Le nostre condoglianze alla famiglia.

Vendita di aree fabbricabili — In conformità dell'intendimento che ha l'Amm. com. di procedere alle alienazioni di quegli stabili che non sono adatti a servizi pubblici e che non occorrono per la esecuzione del piano regolatore, la Giunta ha proposto al Consiglio di deliberare che si proceda alla vendita all'asta pubblica, in base al prezzo già offerto al Comune di lire cento, al m. q., dell'area fabbricabile sulla via Cavour tra le proprietà Desideri e Rotondi della superficie di circa m. q. 438.

Il transito pel tunnel. — Fermo restando il divieto di passaggio per gli automobili il Prefetto ha emanato un decreto pel quale si autorizza il passaggio per la Galleria del Quirinale dei velocipedi montati.

Anche i carri potranno passare pel tunnel entrando però soltanto da via del Tritone.

Fiori d'arancio. — Ieri mattina, in San Giovanni in Laterano, S. E. il cardinale Satolli nella sua cappella privata ed in Campidoglio il principe don Luigi Boncompagni, unirono in matrimonio due splendide giovinezze, due anime innamorate, il signor Filiberto Muccioli e la signorina Angelina Palesari.

Dopo il matrimonio gli sposi, i parenti e pochi intimi si riunirono al ristorante Valiani dove venne servito un magnifico *lunch* ed alle ore 2,50 la giovane coppia partì per Parigi e Londra.

Sempre come ora possa loro sorridere la vita eterna festa del cuore.

La conferenza in Castel S. Angelo. — Ieri l'Associazione archeologica romana inaugurò il corso delle sue conferenze e l'oratore inaugurale fu il maggiore del Genio comm. Borgatti, socio onorario. Egli fu presentato al numerosissimo pubblico dal Consigliere comunale sig. R. Ducci, conferenziere ufficiale dell'Associazione, il quale brevemente spiegò lo scopo prefissosi dalla nascente ma utilissima associazione, quello cioè di diffondere nel popolo l'esatta conoscenza del valore artistico degl'innumerevoli monumenti di Roma e l'immenso patrimonio di gloriose memorie ad essi legato.

La serie di conferenze archeologiche serve dunque pel popolo, e quella inaugurale ebbe appunto il carattere più spiccatamente popolare anche perchè tenuta, come negli antichi tempi, all'aria aperta.

Il maggiore Borgatti dunque montato su una specie di *podio* costituito da un masso rettangolare, con parola chiara e facile illustrò l'antica mole Adriana accennando tutte le innumerevoli vicende per cui passò dall'epoca della sua fondazione ad oggi. Fu una storia succinta ma alla portata di ogni intelligenza e la presente conferenza riuscì indubbiamente di grande utilità per l'uditorio numerosissimo che l'ascoltò con devota attenzione.

Poi guidati dai diversi soci della benemerita Associazione gl'intervenuti visitarono il grandioso e monumentale monumento, ammirando le nuove scoperte, i nuovi lavori eseguiti recentemente per cura dello stesso maggiore Borgatti, e l'assestamento razionale dato alle diverse parti di Castel S. Angelo ed alle importanti memorie conservatevi.

Il bravo egregio maggiore che ebbe incarico dal ministro dei LL. PP. di continuare gli scavi, sta compiendo l'attivissima opera con risultati soddisfacentissimi e senza alcun aggravio al bilancio, perchè alle spese si fa fronte col prodotto dei biglietti a pagamento dei visitatori, mentre le spese sono fatte con la più stretta economia perchè sono i soldati del genio che lavorano agli scavi. Oltre a tutti i numerosi monumenti scavati fino ad ora, tutte quelle località buie, una volta difficili ad accedervi, ora sono illuminate a luce elettrica. In breve Castel S. Angelo merita di essere visitato anche da chi vi è stato in altri tempi.

Fra gl'intervenuti vi riuscì di notare: il generale Dal Verme, il conte Malatesta, il cav. Bianchi, il consigliere comunale prof. Accarosi, il prof. Bompiani, il prof. Lanciani, il prof. Santamaria, presidente dell'Associazione archeologica, il conte Gnoli, il comm. Craciani-Alibrandi, il signor Gallo Boleslao del Comitato promotore, guida abilissima e cortesissima, il colonnello del genio cav. Pezzini, moltissimi ufficiali dell'esercito e molte signore.

Fu spedito al Re il seguente telegramma:

A Sua Maestà il Re — Quirinale.

Associazione Archeologica Romana inaugurando oggi suoi primi lavori con conferenza Mole Adriana manda riverenti devoti omaggi Maestà Vostra profondo cultore scienze storico-numismatiche.

Presidente: *Santamaria*.

Un altro ne fu spedito all'on. Baccelli.

La novella Associazione che si propone uno scopo così altamente morale ed istruttivo, è degna di ogni incoraggiamento da parte delle autorità e della cittadinanza.

Onoranze al senatore De Cesare — Ieri mattina una Commissione di avvocati, appositamente delegata, con a capo il comm. Bartoccini e il cav. Lauza, si è recata in casa del sen. Michelangelo De Cesare, già Pres. di Sezione alla Cassazione, ora a riposo col grado di P. Presidente, per presentargli una medaglia d'oro e due indirizzi di oltre *trecento* avvocati di Napoli e di Roma.

Il comm. Bartoccini, rendendosi interprete dei firmatari, offrì la medaglia all'illustre magistrato, con sentite parole, plaudite dagli astanti.

Il senatore De Cesare, vivamente commosso della spontanea, affettuosa dimostrazione, espresse la più viva riconoscenza alla Commissione e per tutti i firmatari degl'indirizzi.

Il Quirinale e i cultori di architettura — Nell'ultima seduta dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura su proposta del socio ing. Manni, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Poichè dall'Amministrazione comunale, dopo bandito il concorso per la decorazione degli imbocchi del Traforo sotto il Quirinale, sostanzialmente modificate le condizioni planimetriche all'accesso Nord ed essendovi speranza che dalla Casa Reale sia appagato il desiderio della cittadinanza di lasciare aperta la prospettiva dei Fori Imperiali, l'Assemblea fa voti affinchè il Comune, qualora non creda di attenersi integralmente al progetto che ottenne il 1° premio per l'imbocco Nord, voglia invitare l'autore del medesimo ad introdurvi, se possibile, le modificazioni richieste dalle mutate condizioni del lavoro, e, nel caso si riconosca necessario un progetto nuovo, questo formi oggetto di un secondo pubblico concorso ».

Il concorso per la medaglia. — I modelli, presentati al concorso per una medaglia ai Consiglieri comunali, dovranno essere ritirati, esclusi i premiati, entro otto giorni da oggi, dalle ore 10 alle 13, al Museo artistico industriale.

Trascorso detto termine non si farà più luogo a restituzione.

Il busto di Alessandro III — Nello studio dello scultore Rivalta, in via Flaminia 53, è esposto al pubblico il busto colossale (tre volte il vero) dell'Imperatore delle Russie Alessandro III, eseguito in marmo per il Comitato della Borsa a Pietroburgo.

L'esposizione sarà aperta dal 19 al 21 corr. dalle ore 12 alle 16.

Esposizione regionale operaia. — Ieri nel salone dell'Esposizione regionale operaia, ebbe luogo l'annunziato concorso fra i Ricreatori di Roma.

Il concorso si svolse fra le fanfare e le squadre scelte di ciascun istituto.

Moltissimo pubblico assisteva alle esercitazioni ginnastiche e all'esecuzione delle marcie suonate dalle fanfare.

Le magnifiche sale dell'Esposizione furono animate da una insolita vivacità, e gli intervenuti, oltre ad ammirare i magnifici lavori esposti, ebbero modo di passare diverse ore assistendo ad una gara di giovani forze che si contendevano fra loro il primato.

Note d'arte. — L'egregio ed illustre pittore viennese Otmar Brioschi, cara conoscenza del mondo artistico, da tanti anni risiede in Roma e che con tanta arte squisita e fine sentimento ha illustrato le ville romane e specialmente la magnifica villa d'Este a Tivoli, terrà esposti nel suo studio al palazzo di Venezia i quadri che invierà a diverse esposizioni da martedì 21 fino al 25 corr. dalle ore 10 alle 4.

Tiro a segno nazionale — Ieri mattina nei locali della scuola elementare in via dell'Umiltà 86, dovevano aver luogo l'elezioni di sette membri per la formazione della presidenza della Società di tiro a segno.

I seggi furono costituiti, ma per il meschino concorso degli elettori le elezioni furono rimandate a domenica 25 corrente.

Società contro l'accattonaggio — Come annunziammo, anche quest'anno a cura di un patronato di nobili signore, la Società contro l'accattonaggio darà una festa da ballo al Grand Hôtel, il cui ricavato andrà a beneficio dei poveri che numerosi accorrono giornalmente ai suoi locali per soccorso.

Sono state preparate per l'occasione sorprese interessanti e regali splendidi in previsione del concorso maggiore della *élite*, che prognosticano al completo, trattandosi di una opera di filantropia colla quale si cerca venire in aiuto dei bisognosi.

I biglietti per intervenire alla festa si acquistano presso le seguenti signore del patronato:

Bourbon del Monte march. Maria, v. Boncompagni 17.
Cantoni Solal sig.ra Berta, v. Condotti 9.
Colleoni contessa Arduina, Corso Umberto I pal. Buonaccorsi.
Boncompagni Princ. Isabella, v. Palestro pal. proprio.
Cora-Orsi sig.na Luisa, v. Goito 2.
Caccia sig.ra Emma, S. Martino al Macao 8.
Di Bagno marchesa Focchessati, v. Pasqualina villino proprio.
Duchessa Di Terranova, Grand-Hôtel.
Gabrielli sig.ra Enrichetta, piazza Campitelli 1.
Duchessa Grazioli Nicoletta, v. Sudario 14.
Contessa Lugani-Morani, Castro Pretorio 15.
Marotti sig.ra Olimpia, v. Nazionale 172.
Mazzoleni Maria, v. XX Settembre pal. Baracchini.
Poggi-Schioppo Luisa, Corso V. E. 273.
Sarmiento-Bertini sig.ra Laura, v. Quirinale 20.
Scheibler contessa Ernesta, Viale Castro Pretorio 3.
Sforza Cesarini Duch. Maria, Corso V. E. 282.
Torlonia Duch. Amalia, v. Bocca di Leone pal. proprio.

Pro Sabina — Il Comitato permanente Pro-Sabina si riunirà in seconda convocazione oggi alle ore 8 pom. nella sede della Società Umbro-Sabina in via in Arcione 78.

Arcadia — Iersera il P. Lorenzo Jamssem tenne una splendida conferenza per la coltura della donna, trattando di Rubens. Tratteggiò con viva parola la vita del grande artista e parlò delle sue opere con fine competenza di apprezzamento.

Finì parlando degli allievi del Rubens e specialmente del Wandich. Fu applauditissimo dall'uditorio scelto e numeroso.

Legione Giovanile « Roma » — Ad iniziativa del Fascio gioventù monarchica, si è costituita questa nuova Società per i giovani che abbiano compiuto il 15° anno e non oltrepassato il 20°.

A far parte del Comitato hanno aderito spiccate individualità, quali il comm. Rastagno, gli assessori comm. Palomba e Trompeo, il cav. uff. Vittorio Vinai ed altri.

Per le iscrizioni al 1° battaglione e per schiarimenti rivolgersi alla sede provvisoria del Comitato nella sala della Fratellanza militare italiana in via in Arcione 71, gentilmente concessa, tutti i giorni dalle 15 alle 18.

Al Circolo di S. Pietro — Iersera alle 21 il Circolo di San Pietro dette nelle sale della sua sede in piazza di Pietra, un trattenimento musicale.

Venne egregiamente eseguito, sotto la direzione della maestra signorina Ersilia Fiaschetti, uno scelto programma, al quale presero parte le signore Maria Corty-Mattioli e Arduini, le signorine Maria Giobbe e Molinari, ed i signori avv. Giuseppe Soldini e Nicola Massaruti. Al piano sedeva la maestra signorina Saglio.

Tutti furono vivamente applauditi.

Tra il numeroso e scelto uditorio notammo le marchese Ricci-Paracciani, Cavalletti, Del Cinque, la contessa Barbiellini-Amidei, il consigliere comunale cav. Pericoli, l'avv. Varale, il conte Keur ecc.

Pontificia Accademia Romana d'archeologia — Giovedì 22 corr. avrà luogo una adunanza nella sala al palazzo della Cancelleria Apostolica alle ore 3 1/4 pom.

Il socio ordinario ed archivista mons. prof. Cosimo Stornajolo leggerà una dissertazione sul seguente argomento: « Le miniature del famoso pontificale vaticano dimostrate appartenere a Giovanni Vitez ambasciatore di Mattia Corvino presso la Corte Pontificia ».

Seguiranno altre comunicazioni.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti trovati e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal giorno 11 al 18 corr.

Ombrello di cotone — Cartoline illustrate indirizzate dal giornale l'« Asino » al signor Minozzi Antonio — Portafoglio di pelle nera con una tessera Club audace sportivo — Portamonete di pelle marrone contenente 62 cent., un rosario ed altri oggetti — Chiave inglese — Fermaglio di metallo giallo — Un grosso bastone — Grossa chiave maschia — Portamonete contenente lire 30,25 — Mantellina nera in cattivo stato — Museruola di ferro bianco con placca — Binocolo con astuccio ed una guida di Roma scritta in tedesco — Borsa nera contenente un fazzoletto, cent. 85 ed altri oggetti — Borsa di pelle avana con catena di metallo bianco, un fazzoletto, cent 70 ed altri oggetti — Un portamonete di colore nero in cattivo stato contenente una fotografia ed altri oggetti — Coltello con manico nero — Quattro becchi di lumi a gas — Un passaporto scritto in francese — Chiave grossa femmina.

— Oggetti pervenuti dalla Società dei tramways dal mese di novembre al 31 dicembre 1902:

Tre paia occhiali — Un libretto di pensione — Tre bastoni — 14 ombrelli — Una borsa di seta contenente un fazzoletto e L. 2.25 — Portamonete contenente L. 7 in monete austriache e cent. 25 — Portamonete con cent. 10 — Id. con L. 2.75 — Due fili di corallo — Un portamonete con L. 1,05 — Id. con L. 1,90 — Id. con L. 12.45 — Id. con L. 1.25 — Id. con L. 2.35 — Due polizze del Monte di Pietà — Una polizza del Monte di Pietà (Agenzia via della Croce) — Polizza ufficio commerciale via Banchi Vecchi 135 — Piccolo ombrellino di tela da bambina — Piccolo brillante (esaurito)

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 1. al 15 gennaio 1903:

Arrestati: Per furti 7, ferimenti 3, titoli diversi 2.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 1, spendita di biglietti falsi 3, frodi sul peso 2, vasi non assicurati 1, abbandono di veicoli 1, incolumità pubblica 0, ubbriachezza 1, maltrattamenti agli animali 13, portoni aperti 0, titoli diversi 32.

Contravvenzioni: Per panni stesi 17, carrettieri seduti sul carro carico 120, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 251, tassa cani 70, alla legge metrica 3, carta non di prescrizione per involgere derrate 9, all'illuminazione 3, titoli diversi 1758.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 358, altri soccorsi 2, cani accalappiati 73, incendi 1, vetture in depositeria 2, fanciulli smarriti 0, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 2.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 5, consegnati alle guardie 12.

Avvertimenti 170. — Totale delle operazioni 2922.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 gennaio 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	935	256	1191	33	2	35	21		5	1	27	942	257	1199
S. Antonio	149	267	416	2	1	3	1				1	150	268	418
S. Gallia	150		150	2		2						152		152
S. Giovanni	1	350	551		26	26	1	21		4	26		551	551
S. Giacomo	151	93	236	8		8	2	2			4	143	91	234
Consolaz.	78	29	107	6	3	9	3				3	81	32	113
S.Gallica o	100	138	239	1	3	4	2	1			3	99	141	240
	1550	1334	2884	52	35	87	30	24	5	5	64	1567	1340	2907

Piccola Cronaca

I socialisti a S. Pietro — Accennammo già all'incidente degli studenti avvenuto nei giorni scorsi a San Pietro, che determinò il deferimento alla autorità giudiziaria di cinque di essi.

Pare che la cosa non fosse occasionale, perchè ieri circa 200 studenti e non studenti socialisti si adunarono nella piazza, coll'intendimento di entrare nella basilica allo scopo di fare una delle solite dimostrazioni, mentre si celebravano le solenni funzioni per la ricorrenza della festa della cattedra di S. Pietro.

La questura però, preavvisata della cosa, aveva disposto uno speciale servizio di sorveglianza, e quando i socialisti cercarono di entrare nella basilica venne loro sbarrato l'ingresso.

Gli studenti più volte tornarono alla carica, finchè essendo accorsa una compagnia di bersaglieri, non si persuasero che era inutile insistere.

Sulla piazza era presente il comm. Gibens.

Ogni commento è superfluo. Si tratta ormai di una serie di provocazioni assolutamente intollerabili.

Il suicida di via D'Azeglio — Al mezzanino dello stabile in via Massimo D'Azeglio 16, abitava Antonio Bugno d'anni 59, da Venezia, già inserviente all'Hôtel Continentale ed ora esercente l'industria di affittacamere.

Con lui, abitava la moglie Elettra Perez, da Badia Polesine, e un figlio, Oreste di 10 anni.

Il Bugno aveva altri due figli: Amelia, maritata al signor Benvenuti, è domiciliata a San Remo, e Romolo, ingegnere del Genio civile, trovasi a Fiumicino.

Ieri mattina alle 9 il Bugno allontanò dalla casa, con un pretesto, la moglie e il figlio Oreste, i quali si recarono ad ascoltare la messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Poco dopo alcune persone che transitavano per la via D'Azeglio udirono un colpo partire dal portone della casa segnata col n. 16.

Accorse trovarono steso in terra il Bugno, che si era suicidato sparandosi un colpo di moschetto di cavalleria carico a mitraglia.

Il Bugno si pose la canna del moschetto in bocca e lasciò partire il colpo, dimodochè i proiettili uscirono dalla parte posteriore del capo.

Avvertito il Commissariato di P. S. del Viminale si recò subito sul posto il vice-commissario dott. Guastalla.

Intanto nel vicinato si era sparsa la voce che il Bugno prima di uccidersi aveva ammazzato la moglie e il figlio, perchè in casa non rispondeva alcuno.

Il dott. Guastalla allora dovette fare aprire la porta da un fabbro, ma fortunatamente la notizia era falsa.

Il cadavere venne piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Non si conoscono le cause che spinsero il Bugno al triste passo. Egli era di carattere eccessivamente nevrastenico e più volte aveva manifestato idee suicide.

Nessun fatto viene a giustificare la strana risoluzione del Bugno, essendo egli in discrete condizioni finanziarie e trovandosi in perfetto accordo con la famiglia.

Il moschetto col quale si è ucciso, il Bugno lo aveva acquistato due anni or sono.

Tentato suicidio in via Due Macelli. — Il signor Ignazio Pollak, antiquario, in via Due Macelli 54, aveva preso, tempo fa, in qualità di commesso, Mario Giusti, d'anni 19, da Firenze.

Era un simpatico giovane, alto, biondo, dai modi distinti, e abitava in un piccolo appartamento in via del Babuino.

Ieri mattina il Giusti si recò al negozio alquanto preoccupato, e scrisse quattro lettere lunghissime, ordinando al garzone di lasciarlo solo.

La guardia municipale Rapi, che si trovava di servizio in quelle vicinanze, udì ad un tratto rintronare un colpo di rivoltella nel negozio del Pollak.

Accorso, trovò disteso in terra il Giusti che stringeva convulsamente una piccola rivoltella americana. Si era sparato un colpo in direzione del cuore.

Con la vettura 1851, l'agente trasportò il ferito all'ospedale di S. Giacomo, e il dott. Salvatore Punsi, dopo averlo operato, si riservò il giudizio.

Al negozio si recò più tardi il vice-commissario di Campo Marzio cav. Corabona, che sequestrò le quattro lettere scritte dal Giusti.

Una era diretta al padre cav. C. V. Giusti, che si trova a Petracciolo (Campobasso), un'altra al fratello Guido, sergente d'artiglieria di fortezza, 6ª compagnia, in Torino, la terza era diretta alla signorina Mariannina Siduti, via Merulana, 48 e la quarta alla signora Maria Cicognani, in via Cavour, 10.

Il Giusti non volle assolutamente dire le cause che lo spinsero al triste passo.

Ieri sera si recò all'ospedale il pretore del 3º Mandamento, ma non potè interrogare il Giusti, essendo aggravato.

Il grave ferimento in via Banchi Vecchi. — Ieri sera, alle 18, in via Banchi Vecchi, Angelisanti Romeo, di anni 11, ab. in via Coronari, 139, per futili motivi veniva a questione col calzolaio Giorgi Primo, di anni 14, ab. in via Borgo Vecchio, 118.

Dalle parole passarono presto ai fatti: l'Angelisanti, cavato un piccolo coltello, ne dava un violento colpo al petto dell'avversario e si dava quindi alla fuga.

Il ferito fu condotto all'ospedale di S. Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il feritore, inseguito dalle guardie municipali D'Antonio e Mordetti, venne subito arrestato.

Il manovale Meraviglia Mariano d'anni 32, abitante in via Bodoni 10, tentò di far fuggire l'Angelisanti, usando violenza contro gli agenti.

Venne anche lui tratto in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Schiacciato da un treno. — Il cantoniere ferroviario Adolfo Marselli sulla linea di Napoli al terzo chilometro dalla stazione di Termini, iersera alle 19 rinvenne il cadavere di Luigi Fraboni, deviatore della linea di Sulmona. Il Fraboni era stato investito e schiacciato dal treno di Frascati partito dalla stazione di Termini alle 18.25.

Il cadavere fu rimosso per il passaggio del treno di Napoli.

Un colpo di fucile. — L'operaio telarolo Luigi D'Angelo d'anni 40 da Civita d'Antino, ieri giorno di festa si recò a pescare alla Marrana nella località Fosso delle Monache fuori porta San Paolo.

Verso le 16 mentre stava pescando fu colpito all'occhio sinistro da una fucilata esplosa da un cacciatore inesperto.

Il D'Angelo dovette ricorrere alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in un mese.

Un bambino caduto sul fuoco — In via del Porto 80 p. p., Amalia Pandolfi quindicenne tenendo in braccio il fratellino di 18 mesi, a nome Giuseppe, disgraziatamente lo lasciava cadere sopra un braciere.

Accorso il padre Sebastiano sollevò il bambino e lo trasportò alla Consolazione. Quivi i medici constatarono che il bambino aveva riportato ustioni guaribili in un mese.

Bastonate — Nell'osteria di *Enrichetto*, in via dei Neofiti, la sarta Giulia Lippi, d'anni 20, romana, fu bastonata dal patrigno Michele Di Carlo, d'anni 47 da Taranto, senza alcun motivo.

La Giulia riportava una ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

E' morto alla Consolazione il sarto Domenico Cecchetti, d'anni 80, da Coriano, che il 15 corrente in via Macel dei Corvi cadde riportando commozione cerebrale.

Un figlio modello — Il carrettiere Romolo Petturselli, d'anni 23, romano, in via della Lungaretta, iersera incontratosi con la madre Maria Pelecchia, d'anni 60, d'Anguillara, e avendogli questa chiesto un soccorso in danaro, il cattivo figlio la percosse ferendola con un coltello alla mano sinistra.

Alla Consolazione la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Cavallo in fuga. — Il cavallo attaccato alla vettura pubblica 805 condotta da Umberto Paoletti spaventatosi al passaggio del carro della Direzione del genio militare si diede alla fuga spezzando i finimenti.

Il cavallo fu fermato dalla guardia municipale Guerrieri Giovanni.

Tentati suicidi. — I coniugi Maria e Romeo Pamini, abitanti in via dei Gracchi n. 173, per motivi intimi vennero ieri mattina a questione.

La donna impressionata dalle parole del marito, afferrato un trincetto se ne vibrava un colpo al petto.

Fortunatamente l'arma incontrata una stecca del busto deviava, producendole una lesione guaribile in dieci giorni.

La grave disgrazia in piazza S. Andrea della Valle. — Ieri sera l'avv. Leanza Luigi, di anni 25, abitante in piazza Pia n. 90, nel salire sul tram elettrico in piazza S. Andrea della Valle cadde fratturandosi la testa.

I medici di S. Spirito si riservarono il giudizio.

La gesta dei ladri. — La decorsa notte ignoti ladri, penetrati nella capanna del barbiere Giacomozzi Andrea, di anni 55, in via delle Mura 14, scassinavano una porticina rubandovi delle galline e dei piccioni.

Prima di andarsene ne uccisero diversi, lasciandone le penne sopra un tavolo.

La ribellione in via Giulia. — Ieri mattina in via Giulia, il brigadiere delle guardie municipali Lenacchiani, vide due individui avvinazzati, che cantavano allegramente, mentre uno di essi contravveniva alle leggi di polizia urbana.

Intimatagli la contravvenzione, quegli si rifiutava di dare le generalità spalleggiato dal compagno, che sfidava il brigadiere.

Sopraggiunto il brigadiere Favi, anche questi veniva insultato e colpito da un pugno alla testa.

Condotti, dopo viva resistenza, al vicino corpo di guardia, vennero arrestati e identificati per Guidi Angelo di anni 23 abitante in via del Pellegrino 130, Petrilli Filippo d'anni 26 abitante in via San Francesco di Sales n. 73.

Qui pro quo — La calzonara Elvira Esposito di anni 22, romana, nella sua abitazione in piazza San Cosimato 16, p. 4, ieri alle 17 per equivoco bevve del sublimato corrosivo.

Fu trasportata alla Consolazione, dove i medici si riservarono il giudizio.

Monte di Pietà.

Martedì, 20 gennaio 1903 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 2 giugno 1902 fino alla polizza n. **126300.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 28 giugno 1902 fino alla polizza n. **147000.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 25 giugno 1902 fino alla polizza n. **144900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Il *Sigfrido* ritrovò subito iersera il suo legittimo successo. Successo d'ammirazione profonda per la mirabile e poderosa concertazione del lavoro sublime, una delle più splendide concezioni del genio umano.

Successo d'interpretazione superlativa da parte del Grani, della Labia, dell'orchestra, specie del Vitale che ha saputo riprodurre il pensiero ed il concetto del grande maestro in forma meravigliosa. E successo ancora per la messa in scena fedelmente e sontuosamente allestita.

Sicchè applausi ed applausi specie negli ultimi due atti, dopo i quali artisti e direttore furono acclamati e più volte al proscenio.

Stasera riposo e domani *Manon* di Puccini.

Valle — Questa sera la nuova commedia di Jean Jullien: *Il potere*.

Nazionale — Si replica la *féerie 20.000 leghe intorno al globo*.

Metastasio — Stasera *Coralie e C.*, la brillantissima commedia che viene eseguita dalla compagnia Campioni con cura straordinaria.

Quirino. — Va in scena la nuova parodia *Venere in Turchia* con De Martino e Milzi.

Precederà *La Gran Via*.

Manzoni. — Si replica *Il treno n. 6* che per le varie situazioni drammatiche interessantissime che contiene, ebbe ieri nelle due recite un successo straordinario.

Sferisterio spagnuolo. — Due solite partite della *pelota* alle 16 e alle 21.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *Il Potere*, ore 21.
Nazionale. — *20,000 leghe intorno al globo*, ore 21.
Quirino — *Venere in Turchia*, ore 21.
Metastasio — *Coralie e C.*, ore 21.
Manzoni — *Il treno N 6*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri Giolitti, Prinetti, Baccelli, Carcano, Nasi, Ottolenghi, Galimberti si recarono al Quirinale per la firma e la relazione al Re.

Pranzo a Corte.

Stasera le LL. MM. daranno un pranzo in onore degli ammiragli componenti la Commissione Suprema di avanzamento della marina.

Promozioni nell'Esercito.

Con decreti reali di ieri sono stati promossi al grado superiore:

nello S. M. Generale.

i maggiori generali Serafini cav. Giulio e Degiorgis cav. Ernesto;

i colonnelli Samminiatelli Zabarella conte Carlo (cavalleria); Momo cav. Carlo (genio); Valteris cav. Giuseppe (fanteria); Bolognesi cav. Lamberto (Corpo di Stato Maggiore); Bussone cav. Giovanni, Marazzi conte Fortunato e Confalonieri cav. Cesare (fanteria); Crispo cav. Alberto e Porpora cav. Gustavo (Corpo di Stato Maggiore); Darelli cav. Giustino (genio).

nelle varie armi e corpi.

16 T. colonnelli - 26 maggiori - 21 capitani - 68 tenenti - 39 sottotenenti.

Ecco per armi e corpi come si ripartiscono le promozioni:

Corpo di Stato Maggiore: 2 T. colonnelli - 2 maggiori.

Fanteria: 10 T. colonnelli - 12 maggiori - 13 capitani - 45 tenenti - 19 sottotenenti.

Cavalleria: 2 T. colonnelli - 2 maggiori - 7 tenenti - 13 sottotenenti.

Artiglieria: 3 maggiori - 2 capitani - 3 tenenti - 7 sottotenenti.

Un maggiore ed un capitano a scelta eccezionale.

Genio: 4 maggiori - 1 capitano a scelta eccezionale - 3 tenenti.

Distretti: 1 maggiore - 1 capitano - 2 tenenti.

Commissariato: 2 T. colonnelli - 1 maggiore - 1 capitano - 1 tenente.

Corpo sanitario: 1 capitano - 1 tenente.

Corpo contabile: 1 maggiore - 2 capitani - 6 tenenti.

Il movimento nei Comandi di Corpo d'armata e di divisione dei quali sono vacanti attualmente quelli di Alessandria (Corpo d'armata) e Piacenza (Divisione), avrà luogo nell'entrante mese di febbraio.

Ministero Interno.

Stasera l'on. Giolitti partirà per il Piemonte per prendere la famiglia. Farà ritorno subito.

Adunanza dei creditori del Comune di Livorno.

Per tutti gli schiarimenti che possano occorrere intorno alle proposte di transazione che verranno fatte dalla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale del Comune di Livorno, un funzionario della Commissione stessa si troverà in Milano, con sede presso la R. Prefettura, fin dal giorno 26 corr.

La convocazione dei creditori del Comune di Livorno per deliberare sulla proposta di transazione avrà luogo presso quella R. Prefettura il 28 corr. alle ore 9.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Oggi si adunerà il Consiglio della Presidenza con l'intervento del ministro Baccelli, il quale farà un discorso sulla importanza dei lavori del Consiglio stesso.

Ministero Guerra.

Amministrazione centrale.

I capi sezione cav. Salvatore Garnier, cav. Francesco Cencetti, cav. Luigi Bombelli sono stati promossi capi divisione.

I segretari di 3.a cl. cav. Umberto Garofolini, cav. Felice Roneri, cav. Carlo Saccenti sono stati promossi capi sezione.

Ministero Finanze.

Per gli straordinari del Catasto.

Con decreto di ieri è stata istituita presso la Cassa Depositi e Prestiti ed eretta in ente morale, con effetto al 1° gennaio 1903 una Cassa di previdenza per gl'impiegati tecnici straordinari del personale del Catasto e dei servizi tecnici finanziari.

Tributi locali.

Con decreto di ieri è stato autorizzato il comune di Paganica (Perugia) ad applicare la tassa bestiame. E' stato respinto il ricorso dell'esattore di Ruvo di Puglia in materia di ricchezza mobile.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il telefono Torino-Parigi interrotto in seguito a guasti avvenuti sul territorio francese è stato riattivato ieri era.

Ministero Marina.

Il medico di 2ª cl. La Torre Giuseppe è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Ravenna » in servizio di emigrazione.

Il medico di 1ª cl. Fossataro Enrico è sbarcato dal piroscafo « Savoia » e il medico Curti Ettore è sbarcato dal « Governor ».

Il medico di 1ª cl. Pastega Antonio è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Centro America » in servizio di emigrazione.

Il medico di 2ª cl. Licopoli Francesco è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Montserrat » in servizio di emigrazione.

— Oggi la Commissione Suprema di avanzamento ultimerà i suoi lavori e S. A. R. il Duca di Genova, nel pomeriggio visiterà la stazione radiotelegrafica di Monte Mario.

— Il 29 corrente, alla Spezia, l'ammiraglio comandante il Dipartimento consegnerà a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, lo scudo d'onore, offertegli dalla marina.

L'« Etna » è giunta a Porto S. Stefano.

La nave « Vespucci » è giunta a Smirne.

Le navi italiane nel Perù.

Ci scrivono da Lima che il Presidente della Repubblica Peruviana, accompagnato dal ministro della guerra generale Cesare Canevaro e dai colonnelli Busto-Amonte e Varrera: visitò a Callao le navi italiane « Umbria » e « Calabria. »

Il Presidente fu ricevuto a bordo dai rispettivi comandanti e dal console d'Italia a Lima.

A bordo dell'« Umbria » ebbe luogo un *lunch* e si fecero brindisi ai Reali d'Italia, alla marina italiana e al Perù.

La squadra russa.

(S) **La Canea,** 18. — La squadra russa è giunta a Suda, proveniente dal Pireo.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 11 al dì 17 gennaio 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	160 —	170 —
Vitelli di campagna	»	141 —	160 —
Suini della provincia romana	»	114 —	118 —
Suini pelatelli	»	97 —	112 —
Abbacchi di tutta stagione	»	55 —	60 —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	240 —	250 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	275 —	280 —
Salami romani entro dazio	»	225 —	230
Ventresche	»	145 —	150 —
Guanciali	»	150 —	155 —
Lardi	»	155 —	178 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	170 —	180 —
Zamponi di Modena	»	170 —	175 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	185 —	190 —
Prosciutti di Milano uso Graiz	»	190 —	200
Mortadelle di Bologna	»	190 —	200
Salami di Milano Crespone	»	250 —	260
Cotechini e zamponi di Modena	»	170 —	175
Cotechini » di Bologna	»	160 —	165
Prosciutti Marcheggiani	»	240 —	240
Strutto romano entro dazio	»	170 —	175
Strutto nazionale	»	160 —	165
Strutto d'America	quint.	160 —	165
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	S. V.	S. V.
» » 2.a	»	S. V.	S. V.
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 25	18 50
» » 2. q.	»	17 50	17 75
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 —	39 —
id. id. » 0	»	38 —	38
id. id. A » 1	»	36 —	36 —
id. id. B » 2	»	35 —	35 —
id. id. C » 3	»	39 50	39 50
id. id. D » 4	»	31 50	31 50
id. id. V » 5 sacco comp.	»	—	— —
Avena nostrale nuova 1. q.	»	18 50	19 —
Avena id. 2. q.	»	18 —	18 25
Patate di Rieti	»	10 —	10 —
» di Avezzano	»	9 —	9 —
» di Viterbo	»	4 —	4
» nostrali nuove grosse	»	9	9
Mandorle dolci di Aquila	»	160	165 —
Mandorle delle Puglie	»	188	190 —
Mandorle dolci di Norcia	»	170	170 —
Noci di Sorrento 1. q.	»	100	100 —
» » 2. q.	»	60	60 —
Fichi secchi mondi	»	75 —	80 —
» » comuni	»	45 —	45 —
Fichi secchi degli Abruzzi 1. q.	»	40 —	40 —
Fichi secchi id. 2. q.	»	25 —	25 —
Miele depurato	»	70 —	70 —
Miele grezzo	»	55 —	55 —
Aranci di più scelte	mille	17 50	20 —
Limoni di più scelte	mille	17 50	20 —
Mandarini	mille	20 —	25 —
Zuccaro extra fino	quint.	136 —	136 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	136 —	138 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	135 —	135 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	136 —	136 —
Zuccaro raffinato extra	»	127 50	127 50
Zuccaro Centrifugo	»	127 —	127 —
Zuccaro Semolato	»	129	129 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	260 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	225 —	230 —
Burro di Reggio Emilia	»	220 —	230 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	140 —	150
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » 3. q.	»	55	60 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	123	130 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	185	185 —
Formaggio » nuovo salato	»	—	—
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	280
Formaggio » » 2. q.	»	240 —	265
Formaggio » » 3. q.	»	200 —	230 —
Formaggio Sbrinz	»	210	210
Formaggio Gruyer	»	230	260 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	140	150 —
» » erborizzato	»	150	160 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	210 —	220 —
» » tonde	»	230 —	240 —
» di Viterbo	»	200 —	200 —
Formaggio Fontina Aosta	»	195 —	200 —
Uova in partita dazio compreso	mille	94 —	97 —
Uova da scarto piccole	»	80 —	86 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI
Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Tesoro della Grotta

Romanzo di OSWALD CRAWFURD

Traduzione autorizzata di *Margherita Littlefishes*

CAPITOLO II.

Scarfell Chace.

Senza dubbio, egli voleva venirmi incontro alla stazione ed era stata colpa mia se avevo intralciate le sue buone intenzioni.

Per questo fatto imprevisto non volli accettare il consiglio dell'albergatore il quale mi offrì di mandare qualcheduno dei suoi garzoni al casale di dove avrebbero chiesto al padrone il permesso nacessario, che certamente non si sarebbe fatto aspettare troppo, e formai un altro piano.

Mandai un cameriere dell'albergo a portare fino al casale la mia valigia e un biglietto che fosse rimesso a Morson dal guardiano del passaggio ed io noleggiai una carrozza la quale portasse me in riva al fiume che separa Scarfell Chace dal luogo in cui mi trovavo.

Io poi avevo intenzione di camminare lungo il corso del fiume, in cerca di un mezzo per attraversarlo, arrivando fin anche al mare, se ve ne fosse stato bisogno, e giudicare con i miei occhi se la memoria mi aveva ben servito.

Non misi nemmeno in dubbio la possibilità di trovare un battello, o una barca da pescatori, un guado formato dai sassi o un ponte di legno. Ricordavo benissimo che il fiume era stretto.

Come mi ero proposto scesi non appena giunto in riva al fiume.

— Non potrete traversarlo in nessun modo — mi disse il cocchiere quando lo ebbi messo a parte della mia intenzione di passare il fime in qualche parte per giungere a Chace.

— Allora camminerò fino al mare e noleggierò una barca dai Culvers — risposi ricordandomi di un aggruppamento di capanne di pescatori situate alle foci del fiume.

— I Culwers adesso non vi son più — mi rispose — nè vi sono altri pescatori da quella parte.

« Il terreno divenne proprietà del signor Morson e le capanne furon fatte sgombrare.

— Allora andrò fino a Stanhoe per avere una barca.

A questa mia nuova obbiezione, il cocchiere scosse la testa, e mentre mi accingevo a cominciare la mia marcia, accorgendosi che conoscevo un poco quei luoghi mi disse:

— Credo signore, che troverete molte cose cambiate.

Raggiunsi dopo ciò il fiume che trovai anche più stretto di come l'avevo immaginato, poichè qualche volta la memoria ingrandisce le impressioni avute da bambini.

Non avevo però niente esagerato relativamente alla forza e alla velocità della corrente.

Era un fiumiciattolo tanto stretto che io avrei potuto senza sforzo gettare un sasso sulla riva opposta a quella su cui mi trovavo, ma la mia esperienza di posti selvaggi sulla terra mi disse subito non esser esso facilmente traversabile da un uomo.

L'acqua era profonda e scorreva con forza e spruzzando di schiuma le roccie sporgenti e formanti quello stretto canale.

Anche per un nuotatore eccezionalmente forte sarebbe stato difficile toccare terra dalla parte opposta, poichè le roccie, rese liscie e pulite dalla forza dell'acqua avevano preso quella conformazione per cui in quel paese si chiamano — scari.

I continui — scari — m'impedivano di vedere la più piccola parte del misterioso Chace, innalzandosi queste rupi fino a ottanta e anche cento piedi.

Circa alla metà della via che conduce al mare, su uno dei più alti punti della rupe si trovano le rovine di una chiesa che io avevo sempre conosciuto in quello stato.

Essa era ancor più di quel che ricordassi coperta o meglio nascosta da un mantello di edera tanto folto che difficilmente era visibile, e ripensandoci, mi meraviglio anche adesso che una Chiesa tanto grande sia stata costruita in un luogo così poco praticabile e in mezzo ad una popolazione che è sempre stata piuttosto scarsa. Camminando sempre verso il mare non mi accorsi di nessun cambiamento del fiume nè di alcuna apertura fra le roccie situate sulla via opposta.

Arrivato così ai Culvers dove trovai le case, come il cocchiere mi aveva annunziato, mezze rovinate e prive dei loro abitanti.

Però un battello era legato al largo alla distanza di circa un miglio dal mare.

Feci dei segni con il fazzoletto agli uomini che erano a bordo e quando mi furono vicini dopo averli salutati dissi loro di farmi attraversare il fiume alla foce per farmi quindi approdare a Chace.

Gli uomini condussero il loro battello vicino a terra ed io parlai con essi più comodamente.

Ma allorchè io offrii loro una buona ricompensa per quel piccolo servigio essi indietreggiarono istintivamente chiedendomi se dovessero ricondurmi indietro.

Mentre io rispondevo negativamente uno dei due uomini osservò che un gruppo di persone abbastanza rozze stava sulla spiaggia di Chace.

— Sono tutti rozzi come quelli là? Eppure quando io vi era gli abitanti di Chace erano generalmente piuttosto gentili.

— Quanto tempo sarà che avete lasciato questi luoghi?

— Circa quindici anni

— Ebbene signore, di quella gente lì non ve n'è più nemmeno una.

— Come mai?

— Purtroppo, signore. Tutta quella stirpe ha abbandonato il paese.

— E quando?

— Dacchè il signor Morson venuto dall'estero li scacciò.

— E chi sono quella gente rozza di cui parlate?

— Sono uomini porsati dal proprietario. Molti fanno parte del suo « Yacht » e ho sentito dire che son tutti forestieri.

— E che cosa fanno alla riva?

— Dio solo lo sa, signore.

« Chi dice una cosa e chi l'altra, ma io ho ragione di credere che sieno cacciatori di contrabbando.

« In ogni modo è certo che non son gente a modo e noi ancoriamo sempre le nostre barche lontano da loro.

— Va bene, ma ora conducetemi all'altra riva nel punto che più vi piace.

Esitarono ancora ma poi uno degli uomini sembrò prendere coraggio e mi disse:

— Ci scuserete, siguore, ma si raccontano certe storie che...

— Quali storie?

— Una volta giunsero a Stanhoe tre forestieri e alla costa noleggiarono una barca per andare a Scarfell Chace.

— Erano cacciatori di contrabbando?

— Avevano veramente le reti, i fucili e un cane ma in ogni modo il fatto principale è che essi non tornarono mai più indietro.

« Questo accadde saranno appunto quattro anni a Natale, l'anno che il signor Morson arrivò dall'estero.

— Essi saranno annegati nel mare tra le roccie e le correnti.

— Può anche essere andata così, ma la barca non fu più veduta e nemmeno il più piccolo pezzetto di essa.

— Sarà stata portata lontano dai flutti.

— Sarà così signore. Or sono due anni un signore arrivò a Stanhoe: dette al mio compagno e a me una « Sovrana » per essere condotto a Chace e riportato indietro.

« Noi aspettammo, signore, fino che si fece buio e ritornammo nello stesso luogo la mattina seguente al far del giorno ma nemmeno allora il signore si fece vedere.

— Furono fatte delle ricerche?

— Si fecero signore. Se ne parlò molto fra noi e i magistrati mandarono degli agenti fino alle Tower per domandar notizie del forestiero.

— Dunque le ricerche furon tutte vane?

— Sì, signore niente si ottenne se non che un agente della polizia fu quasi soffocato dall'aria impura di uno dei pozzi.

« Egli restò lì fino a che non lo trassero fuori mezzo morto.

« Dopo ciò s'interruppero le ricerche e si disse che il forestiero doveva proprio esser caduto in un burrone e trasportato da questo in mare, però alcuni considerano la cosa meno chiara e credono non sia questa la fine dell'infelice.

Io non chiesi altro e dicendo essere un amico del proprietario delle Tower e di esser là aspettato ottenni senza altre difficoltà di esser accompagnato sulla loro barca al di là del fiume. Dovemmo andare per un po' lungo la costa prima di poter trovare una specie di porto dove già era ancorato tra due alte rupi un piccolo battello a vapore e dove spingemmo anche la nostra barca.

Scesi e i barcaioli si affrettarono a remare attraverso l'insenatura dirigendosi verso il mare mentre io arrampicandomi sulla roccia levigata riuscivo a raggiungere l'altipiano di Scarfell Chace.

Ho cominciato il mio racconto dicendo di aver condotto una vita piena di avventure e che essa era stata per me senza buone conseguenze, ho esposto testualmente le circostanze del mio primo incontro con Morson e la nostra spiacevole conversazione ma più di tutto mi son fermato sui casi frivoli di questa giornata perchè adesso ricordando il passato, mi accorgo che ogni singolo avvenimento, che ogni singola parola era un anello necessario alla catena del destino il quale doveva sconvolgere la mia vita e quella di altre tre persone.

CAPITOLO III.

Le antiche miniere.

Finalmente ero riuscito ad entrare in quel misterioso e ben guardato Scarfell Chace.

Fui subito scosso dalla estrema desolazione che mi circondava.

Era una malinconica giornata della metà di novembre, il cielo era bigio e un vento gelato di quando in quando faceva volare alcuni fiocchi di neve.

L'aria era troppo fredda per una bella nevicata ma il suolo roccioso di Chace era tuttavia bianco e soltanto le punte delle rupi si mostravano nere a traverso quel leggiero lenzuolo di neve.

Scarfell Chace è un paese rovinato e privo di begetazione; un insieme di bassopiani attraversati da monti e colline sassosi e brulli tra i quali facilmente un forestiero potrebbe perder la strada.

Quantunque il terreno fosse quasi tutto ricoperto di neve, potei vedere abbastanza per accorgermi essere quella una regione piena di ricche cave.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (casla 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1[illegible]
Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 10 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.
Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica 83: 8 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87: 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.
Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico dalle 13 alle 16
Colosseo: GALLERIE dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.30	11.55	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	6.30	9.45	—	11.55	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	7.25	—	9.3	11.50	15.—	—	18.25
Marino-Albano	6.40	9.50	12.10	17.11 diret	—	—	—
Anzio-Nettuno	6.40	—	—	9.20	—	17.10	—
Terracina	6.15	—	—	17.10	—	—	—
Velletri	6.15	—	11.25	17.10	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6.30		17.5	—			

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.2[illegible]	—	—	23.35
Avezzano-Tivoli	9.43	—	15.4[illegible]	—	21.3[illegible]	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.45	17.3[illegible]	—	21.30	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.45	9.10	13.50	17.10	—	19.8	—
Nettuno-Anzio	5.30	—	—	18.4		—	—
Albano-Marino	8.42	—	15.32	17.51	17.5[illegible]	—	—
Terracina	—	10.—	—	—	20.58	—	—
Velletri	8.10	10.—	15.20	—	20.58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.20	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.30	—	—	18.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				21.30		

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.50	6.40	9.30	11.30	18.20	festivo	—	—	—
Bagni a.	6.36	7.45	10.13	12.34	19.9		—	—	—
Tivoli a.	—	8.25	10.43	13.13	19.40		—	—	—
Tivoli p.	festivo	7.25	9.5	12.	16.35	18.40	—	—	—
Bagni p.		7.50	9.40	12.34	17.4	19.15	—	—	—
Roma a.		8.35	10.55	13.40	17.55	20.20	—	—	—